ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Sabato 30 Luglio 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2380

La conferenza a tre di Ginevra a un punto morto

L'inconciliabilità delle tesi inglese e americana si accentua

La lotta anglo-americana

GINEVRA, 29

La Conferenza navale continua a rimanere arenata. Dato il punto morto a cui sono giunti i negoziati, stasera hanno tanto ragione quelli che hanno già intonato il suo De Profundis, come coloro che si ostinano a sperare, non già nella conclusione di un accordo, giacchè ormai questa possibilità è concordemente scartata, ma nel raggiungimento di un compromesso che possa almeno salvare le apparenze e permettere di evitare un fallimento clamoroso. Questa diversità di giudizi, sia pure su indizi, è facilmente spiegabibile, se si tien conto che manca qualsiasi elemento di guida e che perciò gli osservatori, come del resto la stessa Conferenza, sono obbligati a procedere a tastoni, limitandosi tutt'al più a esprimere proprie convinzioni personali.

Possibile sorpresa

Ormai si è entrati in piena schermaglia e tutte le sorprese sono possibili. Tutto sta a sapere fino a che punto gli inglesi sono decisi a cedere alla tesi americana e viceversa. Siccome però i delegati tanto dell'una quanto dell'altra delegazione rimangono riservatissimi, si è completamente al buio. Il fatto confortante è che nessuna delle due parti interessate — i giapponesi si sono messi fuori — intende assumere la responsabilità diretta della rottura definitiva. In queste condizioni non è escluso che le trattative abbiano a prolungarsi ancora per qualche tempo e se frattanto si continuerà a cedere sia pure di millimetri, tanto da una parte che dall'altra infine un compromesso soddisfacente potrebbe essere raggiunto.

Per quanto concerne la cronaca, la giornata odierna non ha portato nessun fatto nuovo. In generale si continua a ritenere che la seduta plenaria di lunedì sarà decisiva. E' anche possibile che domani abbia luogo una seduta dei principali delegati, se però nel frattempo saranno giunte da Washington le ulteriori istruzioni richieste dalla delegazione americana al presidente Coolidge, relativamente alle nuove proposte presentate dagli inglesi.

Le nuove proposte inglesi

Queste proposte si conoscono ora in modo abbastanza chiaro e si possono così riassumere: Anzitutto fissazione di un tonnellaggio globale per quanto concerne gli incrociatori, le controtorpediniere e i sommergibili, tonnellaggio che sarebbe mantenuto fino alla revisione del Trattato di Washington nel 1936. Il tonnellaggio globale sarebbe così ripartito: l'Impero britannico e Stati Uniti 590 mila tonn. Giappone 385 mila tonn.

Le proposte britanniche prevedono inoltre che ciascuna potenza contraente dovrebbe aver diritto di conservare la quarta parte delle navi che hanno sorpassato i limiti consentiti, basandosi su queste cifre: grandi incrociatori da 10.000 tonn. 18 anni, altri incrociatori e controtorpediniere 16 anni, sommergibili 13 anni. In altri termini il tonnellaggio globale della Gran Bretagna e degli Stati Uniti si eleverebbe a 737.500 tonn. e ciò significherebbe una notevole diminuzione, se si tien conto che la scorsa settimana gli inglesi avevano chiesto 800.000 tonn. Ciononostante gli Stati Uniti sarebbero costretti a fare un formidabile sforzo per giungere a quella parità che essi domandano. Il Giappone avrebbe diritto a 481.250 tonn.

Per ciò che concerne le altre proposte inglesi, esse in fondo non si distaccano di molto da quelle precedentemente fatte. Gli incrociatori da 10.000 tonn. sarebbero armati di cannoni da 203 mm. L'Inghilterra e gli Stati Uniti potrebbero possederne 12, il Giappone 8. I piccoli incrociatori da 6000 tonn. al massimo dovrebbero essere armati di cannoni da 150 mm. Le cacciatorpediniere sarebbero da 1500 tonn., ad eccezione di una sola, quella sulla quale è imbarcato il comandante, che potrebbe raggiungere le 1800 tonn. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti, sempre secondo le proposte inglesi, avrebbero diritto a 90.000 tonn. di sottomarini, che non dovrebbero essere armati che di cannoni da 125 mm. Queste, a un dipresso, sono le nuove proposte inglesi.

L'America non accetterà?

Ora il presidente della Delegazione americana, Gibson, almeno a quanto si afferma, ha dichiarato che esse sono assolutamente inaccettabili per l'America. Comunque, prima di dare una risposta negativa, egli attende, come si è detto, nuove istruzioni dal Presidente Coolidge. Se il Presidente americano dichiarerà che le proposte inglesi sono ancora inaccettabili, che cosa farà la Delegazione britannica? Lascierà subito Ginevra o farà ancora nuove concessioni? Qui è tutto il problema.

Come nei giorni scorsi la Conferenza si era trasferita da Ginevra a Downing Street, oggi essa si è trasferita alla Casa Bianca. Ora la chiave di ogni soluzione si trova a Washington. Intanto la seduta plenaria della Conferenza rimane fissata per lunedì. Se la risposta di Coolidge costituirà un rifiuto categorico, questa seduta sarà probabilmente l'ultima; se invece le istruzioni del Presidente americano conterranno un margine, sia pure minimo, per poter continuare le discussioni, probabilmente domani la seduta plenaria verrà rinviata.

Si afferma che la Delegazione giapponese sta facendo in queste ultime ore grandi sforzi per poter ulteriormente avvicinare le due opposte tesi inglese ed americana. Il suo capo, l'ammiraglio Saito, si mostra sempre fiducioso e non ha abbandonato la speranza che dalla Conferenza possano sortire risultati pratici. Ma, come si è detto, sono semplicemente speranze assai tenui. Secondo alcuni una sola cosa è ormai certa: sia che si chiuda con un compromesso, sia con un clamoroso fallimento, questa Conferenza avrà servito a dimostrare che la rivalità finora latente fra l'Inghilterra e l'America, l'una per conservare, l'altra per conquistare l'egemonia navale, assumerà ora la forma di una lotta senza quartiere e condurrà inevitabilmente ad un formidabile aumento degli armamenti navali.

Auguriamoci che così non sia, perchè altrimenti la Conferenza navale «per la riduzione degli armamenti» passerebbe alla storia come una ironia.

Un improvviso Consiglio dei ministri

LONDRA, 29

Sir Austin Chamberlain ha ricevuto nel pomeriggio da Lord Bridgeman, che assiste attualmente alla Conferenza di Ginevra per la riduzione degli armamenti, un lungo telegramma che gli è sembrato così importante, da persuaderlo a convocare immediatamente il Gabinetto. Parecchi ministri erano già in viaggio per la campagna.

Winston Churchill fu potuto raggiungere alla stazione di Waterloo, e il ministro degli Interni, che viaggiava in automobile, fu pregato di ritornare immediatamente a Londra. Chamberlain ha presieduto il Consiglio, cui assistevano i principali ministri.

Alla fine della riunione, verso le 18, è stata data alla stampa una dichiarazione, secondo la quale, i negoziati per il disarmo non sono stati definitivamente rotti, benchè la situazione a Ginevra sia tuttora assai tesa.

Infatti negli ambienti governativi non si ha grande speranza di vedere la Conferenza coronata da successo. Si ritiene che i delegati americani non abbiano fatto la più piccola concessione ai delegati britannici e si dichiara qui, d'altra parte, che sulle nuove proposte fatte ieri da Bridgeman non possono essere ammesse discussioni. Esse rappresentano il limite delle concessioni che la Granbretagna può consentire a uno Stato, per cui, a meno di un brusco mutamento di condotta da parte degli Stati Uniti, è difficile che i risultati della Conferenza possano essere positivi.

Intanto nelle sfere governative non si nasconde l'irritazione cagionata dall'atteggiamento degli americani. Si dichiara che l'Ammiragliato americano vuole deliberatamente l'insuccesso della Conferenza e che il Governo di Washington è stato ispirato per la questione del disarmo soltanto da considerazioni di politica interna. Esso vuole una flotta potente, mentre il paese gli rifiuta i crediti. L'insuccesso della Conferenza sarebbe destinato a convincere gli elettori che gli armamenti navali sono necessari, dal momento che l'Inghilterra vuole conservare il dominio sui mari.

Occupandosi della Conferenza navale, il *Manchester Guardian* scrive che nei circoli politici si afferma che la Granbretagna sarebbe disposta a aderire a tutte le proposte americane, compresa la limitazione degli incrociatori leggeri, purchè l'applicazione degli accordi si riferisca ad un periodo limitato al 1931. Allorquando però si procederà alla revisione dell'intero problema del disarmo navale, l'accordo provvisorio non costituirà un precedente che possa limitare la futura libertà d'azione britannica. Il giornale aggiunge che tale proposta ha lo scopo di scongiurare l'immediato aumento di costruzioni su vasta scala, che sarebbe disastroso per il bilancio inglese, che si trova in deficit.

Atmosfera di pessimismo

GINEVRA, 29

Dopo la comunicazione delle proposte britanniche fatte ieri alla Conferenza del disarmo navale, prevale, in alcuni ambienti della Conferenza, e specie in quelli americani, un senso di pessimismo circa la possibilità di concludere l'accordo. Le Delegazioni americana e giapponese hanno chiesto fino da ieri istruzioni ai loro Governi, istruzioni che sono attese. Non è pertanto da escludere che possano intervenire elementi di carattere politico per consigliare supremi tentativi per la ricerca di un qualche accordo. La sorte della Conferenza navale sarà probabilmente decisa entro lunedì. (Stefani).

Tumultuosa seduta al Consiglio comunale di Vienna

VIENNA, 29

In occasione della presentazione della proposta riguardante l'istituzione della nuova guardia civica si verificarono nella seduta odierna del Consiglio comunale, scene tumultuose. La minoranza cristiano-sociale, mentre si iniziava la lettura del progetto, cominciò a inscenare un baccano indemoniato. Nel tumulto i consiglieri si scagliavano le più atroci offese. L'oratore dei cristiano-sociali rimproverò ai socialisti di voler con la presentazione di detto progetto riaprire la discussione sui fatti del 15 e 16 luglio, ciò che non può certo contribuire alla tanto auspicata detente.

A tarda ora della sera il tumulto continua ancora.

Maneggi di Fan Noli con i comunisti viennesi

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo corrispondente da Tirana:

«Notizie giunte a Tirana da Vienna informano che l'ex Presidente del Consiglio albanese, Fan Noli, ha attivamente partecipato, con alcuni dei suoi seguaci, ai moti comunisti dei giorni scorsi. Mi è stato assicurato che il vescovo ortodosso è stato veduto tra i dimostranti che hanno poi dato l'assalto al Palazzo di Giustizia. La presenza di Fan Noli fra i rivoltosi, per quanto incontrollabile, è spiegabilissima. Nessuno ignora che egli è in istretto contatto con gli organi comunisti di Vienna e che i suoi propositi di rivincita trovano le approvazioni anche palesi dei bolscevichi. Del resto il breve periodo di Fan Noli ebbe tutti i caratteri del regime social-democratico, e le stesse riforme progettate dal suo Governo si ispirarono chiaramente ai postulati di Mosca.

Un trattato dell'Inghilterra con lo Yemen

LONDRA, 29

Il *Daily Telegraph*, preannunciando la conclusione di un trattato tra la Gran Bretagna e lo Yemen, dice che il trattato stesso sarà analogo a quello concluso recentemente tra l'Italia e lo Yemen e si propone principalmente di evitare le incursioni contro il confinante Stato di Idrias, dove esistono considerevoli interessi britannici, e di limitare la frontiera verso Aden.

Il giornale insiste sul rispetto scrupoloso delle esistenti concessioni britanniche e afferma che l'Italia e la Gran Bretagna agiscono e agiranno di comune accordo nell'Arabia.

Ripresa delle trattative per regolare il conflitto russo-polacco

MOSCA, 29

In seguito al ritorno a Mosca del ministro di Polonia Patek, sono stati ripresi i colloqui relativi al regolamento del conflitto polacco-sovietico.

L'*Isvestia* afferma che le trattative potranno condurre al risultato desiderato dalle due parti, se nei circoli governativi polacchi prevarranno definitivamente i sentimenti ragionevoli, che furono espressi nelle dichiarazioni fatte da Patek a Varsavia, circa la necessità di prendere in considerazione i sentimenti dell'opinione pubblica sovietica relativamente all'assassinio di Vojkoff e circa la decisione del Presidente della Repubblica polacca, il quale non ha accolto la proposta rivoltagli dal Tribunale per una riduzione della pena inflitta all'assassino.

Perchè il Governo francese non incoraggia le transvolate atlantiche

PARIGI, 29

In questi giorni il ministro del Commercio, Bokanowski, che ha la responsabilità dei servizi aviatori, è stato oggetto di vivaci critiche per il rifiuto di concedere aiuti a progetti di transvolata Parigi-New York.

Il *Journal* ha inervistato in proposito il ministro, che ha dato alcuni particolari interessanti sopra la controversia e i servizi aeronautici francesi.

«Sì, sì — ha detto il ministro, so che il pubblico segue con molto interesse i tentativi che fanno alcuni costruttori verso una macchina suscettibile di traversare con successo l'oceano. Ma in qual modo il Governo potrebbe dare il suo appoggio ufficiale a un tentativo che non offrisse estreme garanzie? Il Governo degli Stati Uniti non ha avuto parte nelle imprese di Lindbergh, di Chamberlin e di Byrd. Non basta ricordare il compito essenziale dell'aeronautica, che è quello di difendere il suolo nazionale dagli attacchi degli aerei stranieri e di organizzare e di sostenere l'aeronautica commerciale, bisogna ricordare che la prima traversata del Mediterraneo fu compiuta nel 1913: solamente 14 anni dopo hanno potuto essere organizzati dei servizi commerciali regolari fra Marsiglia e l'Algeria. Altrettanto avverrà per l'America. Finora si tratta di magnifici esperimenti e non di più.

Del resto non si sa ancora quale rotta precisamente si dovrà seguire, se quella del nord per l'isola di Terranova, o quella del sud per le isole Azzorre. In un caso o nell'altro, la più elementare prudenza impone l'uso di un idrovolante e non di un apparecchio terrestre. Lo Stato può organizzare un «raid», ma ha il dovere di cercare un apparecchio che offra la massima garanzia circa la solidità di tutti i suoi organi. Nelle presenti circostanze non sembra che vi sia la possibilità per il Governo di organizzare un simile «raid» sull'Oceano. Il Governo seguirà con simpatia tutti i tentativi fatti dai privati, ma non può in alcun modo mettere in pericolo la vita dei piloti e il buon nome della aviazione ufficiale francese, nè ufficialmente nè ufficiosamente».

Ripresa attivissima dell'azione diretta in Irlanda

LONDRA, 29

Si ha da Dublino che due individui, certo Owen Donnelly di anni 25 e certo Tommaso Meugan di anni 58, che erano stati arrestati ieri sera per l'assassinio del ministro O' Higgins, sono stati mantenuti in arresto.

Il direttore della polizia dello Stato libero d'Irlanda ha annunciato oggi che De Valera è stato posto sotto la protezione della polizia, poichè qualche giorno fa ufficiali della guardia civica informarono De Valera che ai suoi danni si stava tramando un attentato. Alcuni individui armati hanno attaccato stamane all'alba la guardia militare del campo di Tallaght, presso Dublino. La guardia è stata costretta a far uso delle armi e ha sparato un sessantina di fucilate, mettendo in fuga gli assalitori. Si ignora se vi sono dei feriti. I soldati di guardia sono tutti incolumi.

Fervono le ricerche per la scoperta degli autori dell'aggressione.

L'ammirazione di Re Fuad per l'on. Mussolini

ROMA, 29

In una intervista concessa al *Giornale d'Italia*, Re Fuad ha dichiarato voler bene porre in rilievo tre punti: 1) I vecchi vincoli di amicizia che legano la mia Famiglia alla vostra Famiglia Reale; 2) la mia gioia di venire in Italia, non solo perchè la considero come la mia seconda patria, ma perchè ho il più vivo desiderio di incontrarmi col vostro Primo Ministro.

Voglio astrarmi dalle questioni di politica interna italiana, su cui è difficile esprimere un giudizio per un osservatore che viva lontano, ma ho la più ferma persuasione che l'on. Mussolini abbia reso i più grandi servizi non solo al proprio Paese, ma à tutta l'umanità.

Egli ha rimesso in onore i tre principi che costituiscono il fulcro della esistenza di ogni nazione: il principio dinastico, quello nazionale e il religioso. L'Italia si è assai elevata nel concetto degli stranieri da quando questa politica è diventata la sua ragione d'essere. Io sono fiero di essere il capo di una nazione che mantiene i più stretti vincoli di amicizia con l'Italia.

Desidero infine che voi facciate sapere in Italia quanto l'accoglienza che mi è stata fatta durante il mio soggiorno in Inghilterra abbia superato ogni mia aspettativa. Non solo la Famiglia Reale, il Governo e l'alta società mi hanno colmato di indimenticabili gentilezze: ma il popolo, gli operai, in mezzo ai quali ho sostato nei più grandi centri industriali, si sono abbandonati in mio onore a delle manifestazioni così calorose, che ne sono rimasto stupito, dato un paese così poco facile agli entusiasmi come l'Inghilterra. Certamente tutto questo non potrà che ripercuotersi favorevolmente sulle relazioni future fra il mio paese e la Gran Bretagna.

Le feste di Roma in onore del Re d'Egitto

ROMA, 29

In serata è giunto a Roma Zuefikar pascià, gran ciambellano di Re Fuad. Il suo arrivo che precede quello del suo Sovrano è dovuto ad accordi che saranno definitivamente presi per il cerimoniale durante la permanenza a Roma.

Re Fuad, dopo la sua permanenza ufficiale, si tratterrà ancora in Italia per visitarne con agio le maggiori città. Per l'arrivo del Sovrano d'Egitto, che, come è noto, giungerà alla capitale la mattina del 2 agosto alle 10, il Governatore di Roma sta alacremente organizzando una serie di solenni onoranze veramente degne di Roma, con le quali l'Urbe accoglierà l'ospite regale. La mattina di martedì la città e specialmente il percorso che Re Fuad seguirà dopo il suo arrivo alla stazione, sarà pavesata di bandiere, di festoni, di labari e delle migliori piante che custodiscono i giardini e le serre del Governatorato. Il vessillo tricolore sarà elevato sulla torre capitolina ed esposto ai palazzi del Campidoglio e a tutti gli edifici governatoriali, che durante il soggiorno del Sovrano saranno a sera fantasticamente illuminati. Il Governatore di Roma si recherà in grande uniforme alla stazione per rendere omaggio al Sovrano, subito dopo l'arrivo, e per recargli il deferente saluto di Roma.

Nel pomeriggio del 4 agosto alle 17.30 i saloni del palazzo dei Conservatori, decorati con arazzi e fiori, si apriranno per un solenne ricevimento che il Governatore offrirà in onore del Svrano. A tale ricevimento, che sarà rallegrato da un concerto di prim'ordine, il quale eseguirà uno sceltissimo programma, interverranno i membri del Governo, tutte le rappresentanze delle nazioni estere, le alte cariche civili e militari, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia nazionale e dell'Aeronautica. Si prevede che tale cerimonia riuscirà una delle più solenni e memorabili che Roma abbia veduto.

La sera del 5 agosto alle 21 al teatro Argentina si svolgerà, sempre in onore del Sovrano d'Egitto, un grande spettacolo lirico diretto dal maestro Vitale. Sarà rappresentato il «Barbiere di Siviglia» con il concorso di valorosi artisti.

Era corsa voce che la squadra inglese sarebbe stata presente nelle acque di Ostia nei giorni della visita di Re Fuad, ma la voce non è esatta, poichè la squadra non sarà in Italia che nell'anno prossimo.

Il primato americano nell'industria automobilistica

LONDRA, 29

Sono state pubblicate statistiche del Dipartimento del commercio degli Stati Uniti, che mostrano che in tutto il mondo vi sono 27.650.277 veicoli a motore, dei quali 25.278.584 vennero costruiti o negli Stati Uniti o nel Canadà, oppure montati in officine americane all'estero. Ciò significa che il 95 percento delle automobili esistenti sono americane. Delle automobili per passeggeri il 97 percento sono americane, mentre per gli omnibus la proporzione è del 73 percento e i camions americani costituiscono l'86 percento della produzione mondiale.

La posizione degli Stati Uniti nella produzione automobilistica mondiale non deve cagionare sorpresa, quando si consideri che le automobili in uso negli Stati Uniti e nel Canadà al principio del 1927 rappresentavano l' 87 percento del mercato mondiale. Le licenze per l'America del Nor sono il quintuplo di quelle concesse in tutti gli altri paesi del mondo.

In proporzione del numero degli abitanti, le vetture delle diverse nazioni sono: Stati Uniti 1 ogni 5 abitanti; Canadà ogni 11; Nuova Zelanda ogni 12; Australia ogni 17; Danimarca ogni 43, Inghilterra ogni 43, Argentina ogni 45: Francia ogni 46; Svezia ogni 71; Svizzera ogni 76; Belgio ogni 81; Irlanda ogni 83; Cuba ogni 94; Sud Africa ogni 99.

Per l'incremento della Marina mercantile

I salari operai accreditati alla banca

ROMA, 29

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo, sotto la presidenza del ministro delle Comunicazioni on. Ciano, una riunione per l'esame di alcune questioni di carattere marinaro. All'adunanza sono intervenuti il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, il sottosegretario di Stato per la Marina mercantile on. Pala, il direttore generale della Marina mercantile generale Ingianni, il direttore generale del Commercio comm. Di Nola, l'on. Biancardi, presidente della Confederazione generale fascista dei trasporti marittimi, e i rappresentanti di tutte le compagnie di navigazione del Regno e degli armatori italiani.

Nell'adunanza sono state esaminate alcune questioni armatoriali e alcuni problemi riguardanti i nostri traffici marittimi.

Le condizioni della Marina mercantile

L'*Agenzia di Roma* pubblica nuovi particolari sulle condizioni della Marina italiana, che occupa, in ordine di importanza, il quarto posto fra le Marine commerciali di tutti i paesi del mondo. Tali particolari si riferiscono alle nuove costruzioni navali in corso nel secondo trimestre del 1927, sulla base della relazione del Lloyd Register.

Risulta che la stazza lorda del naviglio in costruzione nel mondo alla fine di giugno (escluse la navi la cui costruzione non è attualmente cominciata e tutte le navi stazza inferiore alle 100 tonnellate) ammonta a 2.840.545. Il naviglio in costruzione nella Granbretagna e l'Irlanda ammonta a 1.390.388 tonnellate; nella Germania si trovano 407.620 tonnellate; e in Italia 226.764, il più grande totale verificatosi negli altri paesi è nell'Olanda di 161.825 tonnellate.

L'Italia è dunque al terzo posto per le costruzioni navali. Fra le 671 navi in costruzione. 31 stazzano da 10.000 a 20.000 tonnellate ciascuna. Le navi di più di 20.000 tonnellate sono 12, cioè 5 nella Granbretagna e Irlanda, 4 nell'Italia. 2 nella Germania e una negli Stati Uniti.

Il tonnellaggio delle motonavi in costruzione nel mondo 1.459.595 tonnellate, supera per la prima volta quello dei piroscafi tonnellate 1.366.809. Le motonavi in cantiere nella Granbretagna e Irlanda stazzano 627.700 tonnellate, in Germania 181.295 tonnellate e in Italia 179.740 tonnellate.

Fra le motonavi in costruzione nel mondo 27 sono di più di 10.000 tonnellate ciascuna e delle quattro che superano le 20.000 tonnellate tre si trovano nei cantieri italiani; la più grande è la motonave «Augustus», di circa 33.000 tonnellate, in costruzione a Sestri Ponente.

Quanto alla forza complessiva delle macchine in costruzione negli stabilimenti meccanici, oppure in corso di collocamento a bordo delle navi, essa ammonta a 2.021.074 cavalli, non compresse però la macchine a turbina in costruzione nella Germania le cui cifre non sono disponibili. La forza delle macchine in costruzione in Italia è di 238.160 cavalli, compresi 192.940 cavalli indicati di motori a combustione interna. Quest'ultimo totale è soltanto superato dalla Granbretagna e Irlanda con 363.587 cavalli indicati.

L'ordinamento del lavoro portuale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 11 luglio 1927, contenente modificazioni agli ordinamenti nel lavoro portuale il quale stabilisce che quando si verifichino circostanze che pregiudichino e rendano difficile il regolare funzionamento di uno dei Consigli del lavoro portuale costituiti con i decreti succitati e non riesca possibile od opportuno effettuarne subito la ricostituzione, il ministro per le Comunicazioni, udito il ministro per l'Economia Nazionale, potrà con suo decreto affidare temporaneamente le funzioni del Consiglio stesso al direttore dell'Ufficio del lavoro portuale, che la assumerà quale commissario straordinario.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Norme per il credito agrario

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il decreto con cui gli istituti autorizzati a compiere operazioni di credito agrario a termini della legge vigente in matéria è accordato un termine utile di 60 giorni dalla scadenza per levare il protesto delle cambiali agrarie che si maturino dalla data di pubblicazione del presente decreto fino a tutto il 30 settembre p. v. Qualora gli istituti predetti si svalgano di questa facoltà decorrerà in loro favore gli interessi di mora dal giorno della scadenza degli effetti nella stessa misura dell'interesse convenuto prima della scadenza.

Il pagamento della quota da esigersi sul raccolto dell'anno in corso del debito dei cerealicultori delle provincie di Foggia e di Bari per sovvenzioni concesse con i fondi dello Stato rateizzati ai sensi dell'art. 2 del regio decreto legge 29 luglio 1925, N. 1317, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926 N. 562 e rinviato sarà effettuato in 12 rate uguali da aggiungersi alla quota del rispettivo debito rateizzato a termini dell'accennato articolo ricadente sui raccolti degli anni 1928 al 1939.

L'*Agenzia Economica* pubblica: «E' noto che da tempo in parecchi paesi dell'estero gli industriali liquidano le paghe agli operai non più a contanti ma mediante assegni o mediante accreditamenti in speciali libretti di risparmio, sui quali gli operai traggono assegni propri. Questo sistema è stato riconosciuto ottimo, sia perchè evita alla classe delle industrie la necessità di provvedere di contanti, sia perchè semplifica le operazioni di paga, sia perchè, con l'accreditamento di libretti di risparmio, l'operaio non ha alla mano la somma che gli viene liquidata per la paga, e più facilmente si abitua a risparmiarne una parte, sia pure minima.

Un nuovo sistema per pagare gli operai

Anche in Italia alcni grandi industriali hanno ideato di procedere al pagamento dei propri operai con questo sistema pratico e socialmente utile, e hanno chiesto al Ministero delle Finanze due agevolazioni fiscali: La prima, quella di esonerare dal bollo di centesimi venti; cui sono sottoposti gli assegni ordinari, gli assegni rappresentanti la paga degli operai e gli assegni che gli operai potranno trarre sui depositi provenienti da dette paghe. Questa agevolazione è stata concessa; la seconda agevolazione richiesta era quella che gli interessi che le banche corrisponderanno sulle somme versate per paga sui libretti di risparmio, fossero esonerati dalla ordinaria tassa di ricchezza mobile. Gli industriali hanno suffragato questa loro richiesta facendo rilevare che l'erario non perde nessun introito già acquisito, perchè è una nuova forma di deposito che nascerebbe con l'introduzione del pagamento delle paghe operaie mediante accreditamento e facendo rilevare che, a ogni modo, si tratterebbe di sacrificare un leggero introito per incoraggiare lo spirito del risparmio negli operai.

La Direzione generale delle imposte dirette però si è mostrata fino ad oggi restia a questa concessione, specialmente per questione di principio: e cioè che gli interessi di qualunque somma depositata a risparmio debbono assolvere i loro obblighi verso la tassa di ricchezza mobile.

Gli industriali non hanno perduto ancora la speranza di ottenere quanto richiedono, in vista dell'alto scopo sociale che si raggiungerebbe con l'accreditamento delle paghe operaie e in considerazione che il bonifico della tassa di ricchezza mobile su questi interessi andrebbe a esclusivo beneficio degli operai stessi».

Per il genetliaco dell'on. Mussolini

ROMA, 29

I giornali romani, in occasione del compleanno del Capo del Governo on. Mussolini, esprimono tutti i migliori e vivissimi auguri al Duce e creatore del Regime.

L'*Impero* nel suo articolo di fondo dice che bisogna festeggiare fascisticamente il compleanno del Duce non con brindisi, non con banchetti e nemmeno con pomposi giuramenti di forza e di fedeltà, perchè lo stile fascista non consiste in retoriche promesse bellicose, ma bisogna festeggiare in silenzio e in meditazione.

Il giornale aggiunge: «Il Duce d'Italia in questo giorno di propria festa passa le sue ore intento al lavoro tenace, e forse festeggia se stesso creando una nuova grandezza per la Patria sua. In questo esempio possiamo tutti imitarlo, per quanto modesta sia la misura del contributo che anche i più semplici possono portare alla grandezza d'Italia. Perciò ognuno di noi, in armonia con il rinnovato spirito della stirpe offra come dono natalizio al Capo del Governo un fatto qualunque, anche semplice e umile di vero stile fascista; offra una sua virtù anche modesta ognuno di noi all'Uomo che nella sua più gagliarda età ha offerto tutto sè stesso per darci una gloria che i nostri padri da molto tempo non conoscevano».

La *Tribuna* scrive: Il Duce compie oggi 44 anni. E' intorno a lui fidente, appassionata, devota tutta l'Italia ch'egli ha fatto di vent'anni.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «La giovinezza del condottiero è maturità della Nazione. E' la conferma che il destino nazionale sarà guidato non soltanto da un grande intelletto, ma da uno spirito vivo, aperto alla vita, nutrito di audacia, sorretto da un'operosità instancabile. L'Italia vuole che la vita di colui che la guida sia lunga, perchè ogni anno della sua opera diviene per lei progresso di vita e di fortune».

Il *Lavoro d'Italia* scrive: I lavoratori italiani del braccio e della mente che il Fascismo ha affratellato e stretto in salda unione nella Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e che hanno una tradizione ormai vecchia di immutata fedeltà e di devozione assoluta verso il Duce e il Regime, che egli ha creato, hanno espresso in questo giorno di festa i loro sentimenti al capo del Governo con il seguente telegramma: «Primo ministro Mussolini, Roma. Con devozione sempre più viva e fidente seguendo il corso che è di anni e diverrà di secoli della grande opera della rivoluzione fascista i lavoratori italiani esprimono al Duce nel giorno del suo compleanno l'augurio fervido delle loro anime dominate dall'idea che redime il popolo nella Patria redenta e guidata a sicuri destini di potenza e di gloria. Per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e per il *Lavoro d'Italia*, Edmondo Rossoni».

Il *Piccolo*, nella stessa occasione scrive: «Oggi ricorre il compleanno del Capo del Governo. Tutta l'Italia, che gli si stringe intorno in una fede assoluta, invoca da Dio sull'Uomo che con tanto devoto amore la regge, tutte le benedizioni. Possa esso per una serie lunghissima di anni rimanere a capo della Nazione e guidarla verso mete alte e sicure, che intraviste prima dal suo genio presago, sono divenute speranze vitali di tutto il popolo italiano».

Il *Tevere* a sua volta scrive: «Milioni di voti augurali si levino in questo giorno a lui da tutto il popolo onesto, fuori di ogni rettorica, dal popolo che segue silenzioso e laborioso il suo coraggioso condottiero».

Il Vesuvio in attività

Magnifico spettacolo notturno

NAPOLI, 29

Il Vesuvio è nuovamente in attività. Dall'interno del cratere la lava affluisce dalle spaccate del conetto che, come è noto, è sensibilmente ingrossato. Il vulcano attraversa il periodo consueto di attività. Questa volta lo spettacolo è più che mai pittoresco, perchè l'accresciuta proporzione del conetto rende più imponente la fuoruscita di materia incandescente.

Ieri lo spettacolo è stato goduto, oltre che dai consueti turisti, anche da mister Malhan, ministro delle Ferrovie della Colonia del Capo, nel Sud Africa, giunto ieri stesso a Napoli. L'illustre uomo, che doveva essere di ritorno nella nostra città per le 20, protrasse invece il ritorno, per assistere allo spettacolo notturno, attraentissimo.

Secondo si assicura, non c'è da temere, almeno per ora, per le fenditure prodottesi dall'ultimo periodo di attività del vulcano, periodo di attività che suscitò così viva apprensione.

Un comunicato dell'Osservatorio Vesuviano

NAPOLI, 29

Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano comunica: Da circa 8 mesi di attività molto moderata, il Vesuvio nella scorsa notte è entrato in una fase di violenta attività, parossismale esplosiva ed effusiva.

Verso la una di stamane il conetto eruttivo, che aveva raggiunto nel frattempo un'altezza superiore a 100 metri, con un circuito di base di circa un chilometro, si è squarciato dal lato di ponente, da cima a fondo, e ha dato luogo e una potente fiumana di lava incandescente che, dopo avere invaso il quadrante ovest del fondo, ha dilagato nei quadranti sud ed est, seppellendo gran parte dell'alta cupola lavica del 1924, bruciando le scale di legno delle guide con cui terminava il sentiero di discesa nel cratere e travolgendo nelle sue onde ardenti gli apparecchi pluviometrici dell'Osservatorio.

Alla sua origine il torrente di lava ha una velocità di circa tre metri al secondo ed una larghezza da cinque a quindici metri. La massa di lava sgorgata in 16 ore non è inferiore a circa due milioni di metri cubi. E' probabile che durante la notte la fiumana, circuendo tre quarti del cratere, raggiunga il punto più basso dell'orlo, per precipitare in valle dell'Inferno, sovrapponendosi all'efflusso del 3 novembre scorso.

L'attività esplosiva è veramente spettacolosa, sono parecchie tonnellate di materiale incandescente di grosso volume, che si rovesciano sui fianchi del conetto, a ogni esplosione. Il vertice del conetto è stato già smantellato per una ventina di metri di altezza, ma la distruzione continua ancora. Per trovare un equivalente di fortissima attività, bisogna risalire alla fase parossismale del 2 gennaio 1916, durante la quale la lava affluita superò i due milioni di metri cubi.

Tutto il fondo del cratere è stato stamane visitato dal personale dell'Osservatorio Vesuviano.

Lo spettacolo, specialmente di notte, è veramente fantasmagorico.

Nel decimo annuale della fondazione degli Arditi

MILANO, 29

Ricorrendo oggi il decennio di fondazione dei Reparti d'assalto, la Federazione nazionale degli Arditi di Italia pubblica, a firma del suo presidente col. Bassi un manifesto nel quale è ricordato che a Trica di Manzano, dieci anni or sono, il fiore della giovinezza d'Italia, con una scuola di virtù morale fisica e bellica, si modellava ardentemente al primato della volontà eroica e alla Vittoria. Il manifesto aggiunge che gli Arditi consacrati dalla Maestà del Re fiamme nere, sciolgono oggi al Re ed al Duce, che perpetua la loro volontà di vincere, un inno di fede e conclude: «Sotto le insegne del Littorio esse riconoscono oggi la Patria riconquistata e la loro anima è piena della pura gioia di essere stati i primi che la sognarono senza tema e senza dubbio potente ed invincibile».

L'inaugurazione delle cerimonie per celebrare le missioni francescane

ASCOLI, 29

Stamane è stata inaugurata con una solenne cerimonia religiosa di rito greco nella basilica di S. Maria degli Angeli la celebrazione delle missioni francescane, promossa dai Comitati francescani di Assisi e di Roma. Alla cerimonia sono intervenuti il vescovo di Assisi, il patriarca armeno, le Curie Generalizie, e le famiglie francescane, le rappresentanze di oltre dieci ordini religiosi missionari, il podestà di Assisi con i delegati dei Comitati e numerose personalità.

Avevano aderito il presidente del Senato, il Presidente della Camera S. E. Federzoni, nonchè moltissime autorità e personaggi ecclesiastici.

Terminato il solenne pontificale, celebrato dall'abate di Grottaferrata, assistito dai suoi monaci, è stato spedito il telegramma di devozione al S. Padre, quindi il padre Diani, frate minore, ha svolto la prima conferenza riguardante l'origine delle missioni. Domenica sarà chiusa la celebrazione nella basilica francescana con una processione eucaristica.

Telegrammi al Duce per il genetliaco

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Dal podestà di Milano on. Belloni: «Nella ricorrenza del genetliaco di V. E. esprimo anche a nome cittadinanza milanese ogni più affettuosa deferenza augurio e sentimenti devota riconoscenza».

Dal Podestà di Genova: «Al Duce, magnifico ricostruttore delle fortune d'Italia, Genova, memore e devota porge augurali espressioni e riconferma sua immutabile fede nei destini della Patria. - Broccardi».

Nell'anniversario della morte di Re Umberto

ROMA, 29

Questa mattina alle 8 si è celebrata al Pantheon, in memoria del compianto Re Umberto, una messa funebre ufficiata dal cappellano di Corte, mons. Tornese.

Il tempio era severamente parato a lutto. Hanno prestato servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Sotto il pronao erano raccolti i reduci delle guerre dell'Indipendenza con le bandiere e il Consiglio dei veterani al completo. Pochi momenti prima delle 8 giungevano il Prefetto, l'on. Bodrero, il Prefetto di palazzo e alcuni ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina. Sulla piazza, dietro i cordoni dei carabinieri, si è raccolta una notevole folla. Alle 8 è giunta l'automobile reale. Il Re era accompagnato dal gen. Asinari e dal comandante Moreno. Le autorità hanno reso omaggio al Sovrano che ha stretto la mano a tutti ed ha passato in rivista la compagnia dei veterani. Appena il Re è entrato nel tempio si è iniziata la cerimonia all'altare di Sant'Anna. Terminata la messa mons. Beccaria ha dato l'assoluzione alla tomba, dopo di che il Sovrano si è recato dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II e della Regina Madre. Il Re à lasciato il Pantheon ossequiato dai presenti e salutato dagli applausi della folla raccolta sulla piazza. Presso la tomba di Re Umberto sono state deposte corone della Casa Reale, del Governatore, dei Ministeri e di alcuni istituti privati.

Nel pomeriggio per iniziativa della Fratellanza militare Umberto I ha avuto luogo il corteo delle associazioni patriottiche cittadine, che si è recato al Pantheon a deporre sulla tomba del Re buono una corona di alloro. Il corteo era aperto da un plotone di metropolitani in alta uniforme e dalla banda dei granatieri, seguivano le Associazioni madri e vedove dei caduti, dei mutilati e invalidi di guerra, dei volontari di guerra, dei combattenti, dei veterani e reduci delle patrie battaglie, degli ex carabinieri, ex granatieri, ex finanzieri e le rappresentanze di tutti i Fasci rionali della Federazione dell'Urbe con gagliardetti.

Giunto in piazza del Pantheon, il corteo è entrato nel tempio sfilando dinanzi alla tomba di Re Umberto, mentre le bandiere si inchinavano in segno di saluto. Quindi l'avv. Vecchini oratore designato dalla Federazione dell'Urbe ha tenuto un breve discorso, rievocando la figura del Re buono.

Il Governatore principe Spada Potenziani si è recato stamane al Pantheon e ha deposto sulla tomba di Re Umberto una corona d'alloro recante un nastro con i colori di Roma.

TORINO, 29

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato in forma privata ad ascoltare la messa in suffragio, che è stata celebrata nella Reale Basilica di Superga.

I preparativi a Catanzaro per la visita del Sovrano

CATANZARO, 29

Fervono i preparativi per la venuta del Sovrano. Per le piazze e per le strade regna vivo fervore di opere. Tutti i palazzi delle strade dove passerà il corteo reale saranno addobbati di fiori e di tappeti. L'arrivo di S. M. non avverrà alle 6, come era stato annunciato, bensì alle 17.30. S. M. il Re prenderà posto in una automobile della Società elettrica meridionale e, accompagnato dall'on. Bianchi, dal Primo aiutante di campo e dal Ministro della Real Casa, si recherà, seguito da altre cinque automobili, al palazzo provinciale, ove alle 17 riceverà nel gran salone del Consiglio provinciale e le personalità, secondo il cerimoniale di Corte. S. M. il Re si recherà quindi a visitare le Mostre dei tessuti, e il Museo, e alle 19.45 raggiungerà il vagone reale a Catanzaro Sala, dove pernotterà. Il podestà di Catanzaro e i presidenti delle varie società hanno fatto affiggere manifesti di saluto.

Questa mattina con il diretto delle 7 è giunto a Cosenza città l'illustre conterraneo on. Michele Bianchi, che rappresenterà il Governo nazioiale al ricevimento di domani di S. M. il Re. L'on. Bianchi era accompagnato da numerosi giornalisti. Alla stazione erano ad attendere gli ospiti il prefetto, il segretario del Fascio, il podestà e numerose altre personalità. La folla di inviati speciali ha partecipato a un grande pranzo al Grand Hotel offerto dai giornalisti locali. Al pranzo ha partecipato pure l'on. Bianchi. I giornalisti si sono poi recati in automobile alla Sila.

I quadri per l'ornamento delle sale di Montecitorio

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* dice che sul recente viaggio del Presidente della Camera presso alcune Pinacoteche del Regno, si sono pubblicate notizie non esatte. La Camera già possiede una grande quantità di opere d'arte, ma con l'assestamento di tutta l'ala del palazzo prospicente la piazza Montecitorio occorrevano ancora altri dipinti.

Non si tratta, aggiunge il giornale, di opere esposte, ma di quadri che per dubbi sull'originalità, per lo stato di deterioramento o per altre ragioni critiche sono ammassati nei magazzini delle gallerie. Le indagini del Presidente della Camera per una scelta giudiziosa sono state questa volta compiute presso le gallerie di Firenze, di Bologna, di Modena, di Parma e di Milano, le quali hanno dato tutte il loro contributo.

Il *Giornale d'Italia* informa che per novembre tutti i saloni avranno ricevuto la loro sistemazione definitiva e saranno inaugurati con un ricevimento in onore dei tre grandi aviatori: Nobile, De Pinedo e De Bernardi.

Ferdinando Martini nominato ministro di Stato

ROMA, 29

S. M. il Re, con decreto odierno, su proposta del Capo del Governo, Primo ministro, segretario di Stato, ha nominato ministro di Stato l'on. prof. Ferdinando Martini, senatore del Regno.

Le norme per la promozione e la ferma dei sottufficiali

ROMA, 29

Con apposita circolare pubblicata nell'odierno *Giornale militare* vengono emanate le norme per la promozione a sergente maggiore, per l'ammissione alla ferma e alla rafferma e per la riassunzione in servizio di sottufficiali in congedo. In dipendenza delle nuove disposizioni per i sottufficiali, invariata restando la ferma di due anni per i sergenti, viene disposta che i caporali e caporali maggiori, che non siano già vincolati dalla ferma di due anni, all'atto della promozione a sergente, dovranno assumere detta ferma, coloro invece che fossero vincolati alla ferma di tre anni, dovranno commutare questa ferma in quella di due.

Le successive rafferme sono di uno e due anni, dopo di che i sergenti maggiori che desiderino continuare il servizio dovranno farne domanda al comandante del Corpo. I premi di ferma e rafferma, rispettivamente di lire mille e duemila, saranno pagati al compimento della ferma e della rafferma stessa. Le riassunzioni sono consentite soltanto per i sergenti e i sergenti maggiori che si trovino in congedo da meno di quattro anni, siano fisicamente idonei, siano celibi o vedovi senza prole e di buona condotta.

De Pinedo promosso generale dell'Aeronautica

ROMA, 29

Domani sarà pubblicato il bollettino ufficiale della R. Aeronautica, contenente, fra altro, le seguenti disposizioni: Francesco De Pinedo, nominato a scelta assoluta, da colonnello a generale di brigata aerea; Bernasconi, nominato per merito straordinario da maggiore a tenente colonnello, ruolo combattenti; Del Prete, nominato, per merito straordinario, da capitano a maggiore, ruolo combattenti.

Cuccaro Vetere stabilisce premi per le famiglie prolifiche

SALERNO, 29

Il comunello di Cuccaro Vetere, in provincia di Salerno, a iniziativa del suo podestà cav. uff. Raffaele Troccoli, ha istituito un cospicuo premio in denaro per quei genitori abitanti del Comune che per lo spazio di cinque anni procreeranno il maggior numero di figli.

Il Duce, al quale fu comunicata la deliberazione, si è vivamente compiaciuto con un telegramma al Podestà per l'iniziativa presa per l'incremento demografico.

Gli studenti di Copenaghen esprimono al Duce la loro riconoscenza

ROMA, 29

Da parte di studenti e professori dell'Università di Copenaghen è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Studenti e professori dell'Università di Copenaghen in viaggio per l'Italia, al loro arrivo nella città eterna inviano i loro più devoti ed entusiastici saluti al Duce della nuova e più grande Italia, riconoscendo impossibile un simile viaggio senza l'opera compiuta dall'Eccellenza Vostra.»

I labouristi del Manchester per Sacco e Vanzetti

LONDRA, 29

Ieri, una deputazione di rappresentanti del laburismo estremista di Manchester e di Salford si recò dal console americano di Manchester per chiedergli di trasmettere al suo Governo per via gerarchica, un messaggio diretto al popolo americano, con il quale il laburismo inglese prega di liberare dal carcere i due italiani Sacco e Vanzetti. Il consigliere dell'Unione operaia Hall, parlando per gli altri, dopo aver detto che indirizzandosi al console egli intendeva parlare al popolo americano, si richiamò ai legami della storia che uniscono il presidente Lincoln al Manchester e si dichiarò convinto che parlando davanti alla figura di Lincoln i suoi voti sarebbero stati esauditi dal popolo americano. Fece appello al fatto che, secondo testimonianze pervenute all'organizzazione operaia internazionale, Sacco e Vanzetti sono indubbiamente innocenti delle accuse loro imputate e che la loro incarcerazione, pur essendo in parte scusabile, per essere avvenuta in un momento di isterismo internazionale, doveva finalmente cessare. Hall finì esprimendo il giudizio che se Sacco e Vanzetti fossero giustiziati, si commetterebbe un delitto non solo contro i due imputati e le loro famiglie, ma contro l'intera umanità.

Il console americano ha risposto alle richieste della delegazione, dichiarando che i consoli americani avevano ricevuto l'istruzione di rifiutare l'accettazione di qualsiasi richiesta del genere e che il solo mezzo per far pervenire un simile appello al popolo americano era quello di presentarlo alle autorità diplomatiche inglesi che, se lo stimavano opportuno, avrebbero potuto inoltrarlo attraverso la solita via gerarchica, alle autorità governative degli Stati Uniti.

L'*Agenzia Reuter* riceve da Boston che Sacco e Vanzetti continuano a fare lo sciopero della fame e finora non è stato fatto alcun tentativo per nutrirli per forza. Non è stata fatta alcuna dichiarazione circa la sorte dei due detenuti, ma vi è ragione di credere che il governatore Fuller, che conduce personalmente l'inchiesta relativamente alla revisione del processo, farà conoscere la sua decisione fra qualche giorno.

Roberto De Flers gravemente ammalato

PARIGI, 29

Il celebre commediografo Roberto De Flers, membro dell'Accademia di Francia, si trova gravemente ammalato a Vittel, dove si era recato per una cura d'acqua. E' stato pubblicato un bollettino piuttosto allarmante.

Un attentato a Esch Sur Alzette contro la casa dell'Opera Bonomelli

LUSSEMBURGO, 29

A Esch Sur Alzette, nella casa dell'Opera Bonomelli, diretta da un sacerdote, è stata trovata ieri una bomba di cui fu estinta la miccia.

La carica della bomba era sufficente per demolire tutto un quartiere della città.

Gli agenti di polizia viennese morti e feriti nelle giornate della rivolta

VIENNA, 29

Secondo le statistiche ufficiali la polizia viennese durante i sanguinosi avvenimenti del 15 e 16 ebbe 4 morti e 519 feriti, di cui 84 gravi. Sicchè la quarta parte degli agenti che si trovano a Vienna è rimasta ferita.

I funerali del Primate d'Ungheria

BUDAPEST, 29

Oggi a mezzogiorno, con la partecipazione di tutte le autorità statali ungheresi, di una numerosissima rappresentanza del clero e di una enorme massa di popolo, ebbero luogo i funerali del primate d'Ungheria cardinale Giovanni Czernoch. Dinanzi alla cattedrale si svolsero scene movimentatissime quando la bara fu portata fuori dalla chiesa, per essere deposta sul carro funebre. La polizia, in base agli ordini impartiti, cercava di trattenere la massa che spingeva verso le uscite. Il provvedimento aveva lo scopo di impedire la ressa di popolo. Nella chiesa stessa però, vi era un'aria irrespirabile, tanto che diverse persone, specialmente donne, caddero in svenimento. Il popolo che si trovava in chiesa, non potendo resistere più oltre, cercava il mezzo per giungere all'aperto. Si addivenne così a un vero parapiglia e il triplice cordone di poliziotti fu sfondato.

Torino allagata per lo scoppio delle condutture dell'acquedotto

TORINO, 29

Stamane, in tutta la zona della città servita dall'acquedotto municipale, è mancata l'acqua. La causa non era dovuta a mancanza d'acqua, ma bensì allo scoppio delle due tubazioni principali dell'acquedotto, avvenuto nelle prime ore della mattina. La rottura è stata seguita da forti gettiti di acqua, che hanno allagato le strade, i locali a pianterreno e diverse cantine.

Sul posto accorsero i pompieri, che riuscirono a incanalare e arginare l'acqua, limitando i danni. Causa l'allagamento, rimase interrotto il servizio tramviario di una linea. Il servizio, però, poteva essere riattivato poco dopo.

I lavori di riparazione continuano e una delle condotte potrà essere riattivata questa sera, mentre la seconda non potrà essere riattivata prima di domattina.

Terribili particolari sul terremoto avvenuto in Cina nello scorso maggio

LONDRA, 29

Soltanto ora arrivano a Londra i primi particolari sul terremoto che ha sconvolto il 23 maggio la provincia di Can-Shu, e da essi si può giudicare che il disastro provocato dal terremoto è stato uno dei più terribili che la storia registri, e molto più grande di quello che lasciavano prevedere molte notizie pervenute finora a Scianghai.

Un dispaccio della Westminster Gazette *da Scianghai dice:*

In seguito alla totale distruzione delle linee telegrafiche e degli uffici postali, si ricevono solamente ora i primi particolari della catastrofe del terremoto avvenuto nel maggio scorso nella provincia di Can-Shu. Il primo che ne dà informazione è il vicario apostolico Battenderock della missione Steyl a Liang-Chow. Monsignor Battenderock nella sua lettera, dopo aver detto che il potere distruttivo delle forze ha avuto in olocausto innumerevoli vittime umane e ha causato immensi danni materiali scrive che le tre città: Si-Sciang con una popolazione di 174.000 abitanti, Can-Shu, che ha una popolazione di 200.000 abitanti e Ku-Lang, che ha una popolazione di 54.000 abitanti, sono state spazzate via in un batter d'occhio e si stima il numero delle vittime per la sola città di Can-Shu a circa 10.000 e Trement-Se è completamente distrutta dallo spostamento di una intera montagna.

Il corrispondente della Westminster Gazette *continua facendo notare che la violenza del disastro non era a Sciangai ancora nota al momento dell'arrivo della lettera di monsignor Battenderock. Secondo quest'ultimo le vittime dovrebbero aggirarsi a circa 100.000 e la miseria dei superstiti sarebbe indescrivibile, dato che sono senza vestiti, senza viveri e senza acqua. Il missionario aggiunge che la catastrofe è una delle più terribili che abbiano funestato il mondo e che è urgente l'aiuto dell'estero.*

A Sci-Sciang, scrive il missionario, le prime scosse si fecero sentire durante la celebrazione della messa. Immediatamente dopo la comunione terribili boati sotterranei echeggiarono per l'aria. Fu un fuggi fuggi generale. Molti cinesi riuscirono a salvarsi, ma moltissime persone, comprese la madre superiora e molti fanciulli, furono sepolti sotto le rovine della chiesa. I preti indossanti ancora i paramenti sacri si diedero ad aiutare nell'opera di soccorso. Furono impartiti i sacramenti ai morenti, molti dei quali, nel supremo momento di invocazione a Dio volgevano gli occhi imploranti verso l'altare rimasto miracolosamente intatto. In tutte le famiglie si debbono deplorare vittime.

Come si ricorderà, il movimento sismico è stato registrato da parecchi osservatori.

L'inondazione nella provincia di Guyerat

PARIGI, 29

Da Bombay si hanno notizie rassicuranti sull'inondazione nella provincia di Guyerat. Le comunicazioni ferroviere con lo Stato di Baroda sono ripristinate. Ufficialmente i danni sono calcolati a cinque milioni di lire italiane. Moltissime case sono distrutte. I morti sono 6

Ingente furto a Roma all'Istituto per le case popolari

ROMA, 29

Un ingente furto è stato perpetrato all'Istituto per le case popolari, in Roma. Il furto veniva constatato stamane alle 7, quando gli uscieri si sono recati agli uffici in via Ripetta 141, per la pulizia. La stanza dell'amministratore era tutta sossopra. I cassetti dei vari tavoli erano stati scassinati e le somme ivi contenute erano state involate. Pure la cassaforte, che conteneva parecchio diecine di migliaia di lire, era stata forzata con un grosso scalpello. Però le pareti corazzate dello scrigno avevano resistito ai colpi di scalpello e la cassaforte era rimasta intatta. Gli uscieri, non appena constatato il furto, correvano ad avvertire l'amministratore e il R. commissario per l'Istituto, Alberto Calzabini.

L'autorità di P. S. iniziava subito le indagini del caso. Si stabiliva così che i ladri o il ladro dovevano ieri sera aver approfittato del continuo via vai di gente nei locali, per nascondersi in qualche remoto angolo di una delle tante stanze. Uscito tutto il personale, i ladri rimasero padroni del campo, nonostante fossero chiusi a chiave. Si recavano senz'altro all'assalto della cassaforte, ma questa, come abbiamo detto, resistette agli urti e alle spinte dei «piè' di porco». Allora scassinarono tutti i cassetti dei tavoli, racimolando così 13 mila lire, di cui pure seimila in cedole di rendita.

Il fallimento di una ditta di Anversa con 9 milioni di passivo

ANVERSA, 29

Una delle case più antiche e importanti nel commercio dei diamanti di Anversa, è stata costretta a sospendere i pagamenti. Si tratta della ditta Bochner. Il passivo si aggira sui nove milioni di franchi belgi.

Il fallimento ha prodotto enorme impressione in tutto il mondo diamantifero, perchè la Bochner era una delle ditte che godeva maggior credito.

Un concerto di zingari sotto la legazione inglese di Budapest

BUDAPEST, 29

Prossimamente tutte le orchestrine di zingari si riuniranno in un unico complesso per eseguire un concerto dimostrativo dinanzi alla legazione di Inghilterra. Dodici associazioni corali eseguiranno poi alcuni pezzi di musica. Si tratta di una grandiosa dimostrazione di simpatia per l'azione svolta da lord Rothermere in favore della revisione del Trattato del Trianon.

Peppino Garibaldi non è più conservatore della tomba di Caprera

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il seguente decreto: «Con regio decreto in data 16 giugno 1927, è stato revocato il regio decreto 4 settembre 1924, relativo alla nomina del generale Peppino Garibaldi a conservatore della tomba, della casa e dei beni del generale Giuseppe Garibaldi in Caprera».

Lebbrosi fuggiti da un lazzaretto

PARIGI, 29

La *Chicago Tribune*, edizione di Parigi, ha da Buenos Aires che alcune centinaia di lebbrosi, fuggiti dal lazzaretto della regione di San Paolo, seminano il terrore tra le popolazioni.

Il Consiglio direttivo della Combattenti di Pola citata in Tribunale per aver espulso un socio

POLA, 29

Al locale Tribunale penale ebbe luogo quest'oggi un importante dibattimento; importante non tanto per il reato in discussione, quanto per la figura degli imputati: l'intero Consiglio direttivo della sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti, più il gerente responsabile del giornale l'*Azione*.

Il fatto in discussione avvenne nel giugno scorso. Il consiglio direttivo della sezione combattenti aveva espulso per indegnità il consocio Orfeo Braida e fatto pubblicare sul giornale l'*Azione* la notizia dell'espulsione senza alcun commento. Il Braida pensò allora di presentare querela contro l'intero consiglio direttivo e precisamente contro i signori ing. Egidio Del Fabbro, presidente, capitano Moro, tenente Patelli, seniore Mario Mozzatto, signor Nasi e contro il direttore responsabile dell'*Azione* collega Giuseppe Sain.

Il dibattimento era presieduto dal consigliere Tolentino. Il Braida si era costituito parte civile. I sei imputati erano difesi dall'avv. cap. Vittorio Ciocchetti, presidente degli ufficiali in congedo.

Il Braida non concesse la facoltà di prova, la discussione della causa fu perciò brevissima. Il consiglio direttivo dichiarò di aver espulso il Braida per motivi fondati. Il direttore della *Azione* disse di aver pubblicato senza commento alcuno la notizia, perchè invitato dal consiglio direttivo a dare pubblicità alla notizia dell'espulsione. La parte civile ha fatto una lunga disquisizione tentando di dimostrare la diffamazione, e il P. M. chiese 14 mesi di detenzione e mille lire di multa per ciascuno degli imputati.

Il difensore avv. Ciocchetti, che difese gli imputati con calore, sentimento di camerata e fede di fervente fascista, scalzò una ad una tutte le accuse, dimostrando che non vi fu nè diffamazione, nè ingiuria, chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato per tutti gli imputati, persone probe, combattenti valorosi e galantuomini, da non confondersi con deliquenti di piazza o di razza, come si vorrebbe far credere.

Il Tribunale, dopo breve delibera, ha pronunciato sentenza con cui condanna gli imputati a 300 lire di multa con la condizionale. Gli imputati interposero ricorso.

Lo sviluppo di Napoli in un commento inglese

LONDRA, 29

Il *Times*, illustrando il rinascimento edilizio ed economico di Napoli, mette in rilievo l'iniziativa e l'energia dell'alto commissario comm. Castelli, e aggiunge che i napoletani debbono nutrire una speciale gratitudine per il tenace esecutore del grandioso disegno del Duce.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: L'aerea ciclonica fra l'Inghilterra e l'Islanda si è sensibilmente attenuata e accentua la tendenza a calmarsi; permane la depressione secondaria a 757 fra l'Adriatico e l'Egeo. In Italia la pressione tende a risalire. Probabilità: stato del cielo nuvoloso - sull'Alta Italia e il versante Adriatico, con piogge residue e qualche manifestazione temporalesca; vario con irregolari annuvolamenti altrove. Venti deboli o moderati, con prevalenza del maestro. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali, stazionaria sul rimanente. Mare con moderato moto ondoso. Tripolitania: Nebbia, venti deboli o moderati occidentali, tendenti a ruotare verso est, cielo quasi sereno.

Come si cade da 6000 metri Il racconto dell'aviatore Van Laere

PARIGI, 29

L'aviatore Van Laere, di cui vi riferimmo giorni fa la spaventosa caduta in aeroplano da 6000 metri e che rimase miracolosamente salvo ha fatto oggi ai giornalisti parigini una importante relazione dell'incidente, durante il quale è scampato parecchie volte dalla morte.

«Ero partito da Villa Coublay, egli ha detto, alle 10.30 per effettuare una ascensione a grande altezza su un monoplano da caccia. L'ascensione è stata normale. Comodamente seduto nel mio seggiolino, salgo voltando le spalle a Parigi. A un tratto mi sento dominare da una sensazione di straordinario benessere fisico e da una specie di alleggerimento di tutte le mie facoltà: era il male della montagna. La prima fase di una asfissia per mancanza di ossigeno, provocata dal cattivo funzionamento della maschera di cui ero munito. L'altimetro segnava allora 7200 metri. Appena mi sono accorto del mio stato, cercai di discendere, ma non riuscivo più a comandare l'apparecchio; le mie membra erano paralizzate. Nello stesso tempo mi sentivo invadere da una sensazione di oppressione, in fondo piacevole, durante la quale parecchi avvenimenti della mia vita filarono davanti alla mia mente, come una pellicola. A un certo punto l'apparecchio si mise ad oscillare e poi bruscamente puntò verso terra, scendendo vertiginosamente.

In 30 secondi, come ho constatato dopo, il barografo era disceso di tremila metri. A 4000 metri di altezza ripresi i sensi e mi accorsi della spaventosa caduta. La terra continuava a salire rapidamente come se volesse inghiottirmi. Non potendo più dirigere l'apparecchio, feci disperati sforzi per svincolarmi dalla carlinga. La forza centrifuga della discesa a spirale mi teneva incolato all'apparecchio, dopo cinque o sei tentativi, mentre l'apparecchio continuava la caduta, approfittai di un momento in cui esso si rovesciava, per liberarmi e riuscii, dopo, a sciogliere la cintura che mi teneva ancora legato all'apparecchio. Mi gettai quindi nel vuoto. Ero a cinque o seicento metri dal suolo.

L'apparecchio roteava a qualche metro da me. A un certo punto mi accorsi che la terra non era che a cento metri e chiusi gli occhi. Sentii allora una scossa formidabile, che credetti mi staccasse il petto, era il paracadute che si apriva, resistendo improvvisamente alla discesa, a soli 50 metri dal suolo. Ai miei piedi una quercia gigantesca piegava la sua chioma. Caddi così nel folto degli alberi sballottato di ramo in ramo. La gente che accorreva attorno a me si accorse che sanguinavo dalla bocca, dal naso e dagli occhi. Ma un medico sopravvenuto poco dopo, constatò la quasi normalità delle mie condizioni. Nonostante la caduta da 6000 metri e il brusco passaggio da una temperatura di 28 gradi sotto zero ad una di 30 gradi sopra zero, non avevo subito alcuno choc nervoso.

Barbara vendetta sopra un innocente sospettato di omicidio

ZAGABRIA, 29

(u) Nikola Kostadin, di 27 anni, da Hrusevac e Janko Posavec, di 34 anni, da Gladovac, sono stati condannati a 5 anni di carcere duro, perchè accusati di un fatto bestiale a danno di un povero diavolo che non aveva la minima colpa. Nel 1926, nel villaggio dei due accusati, era stato ucciso, non si sa da chi, un certo Nicolò Kos. I due avevano giurato di vendicarlo.

Il 21 marzo di quest'anno trovarono un certo Jovan Likar, che sembrò loro individuo sospetto. Gli legarono le mani sulla schiena e lo colpirono ripetutamente con un grosso bastone. Con le bastonate e con i colpi pensavano di costringerlo a confessare il delitto, che il disgraziato non aveva commesso. Egli inutilmente protestava la sua innocenza. I due divennero ancora più furibondi. Presero allora una manata di fieno e legna, vi diedero fuoco e obbligarono il malcapitato a premere con i piedi le bragie. Le fiamme gli bruciarono i calzoni e gli lambirono le carni; quando lo videro tutto avvolto dal fuoco, gli ordinarono di gettarsi in un fosso pieno di fango. Così si spensero le fiamme, ma oramai il poveretto era ridotto in uno stato pietoso.

Il giorno dopo fu trovato ancora vivo e fu portato all'ospedale, dove poco dopo soccombette alle scottature. Prima della morte, il povero Likar raccontò che cosa gli era capitato. I due barbari furono arrestati. Confessarono tutto, tentando di scolparsi dicendo che il rifiuto del Likar di riconoscere di aver ucciso il Kos li aveva resi ciechi dal furore, così che si decisero a torturarlo per obbligarlo a confessare l'omicidio.

Vivo e sano con un proiettile nella testa

SUSSAK, 29

(u.) Il cameriere Majeric, che giorni addietro tentò di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, è vivo e sano, mangia, beve, passeggia, e non sente dolore di sorta.

I medici dichiarano di non aver avuto mai un simile caso che un uomo rimanesse così a lungo in vita e che si sentisse completamente bene, pur avendo un proiettile nella testa. Si tentò di fargli l'operazione; ma l'atto operatorio per estrargli il proiettile, gli avrebbe certamente cagionato la morte. Il Majeric non rivela la minima alterazione mentale e si ricorda di tutto, meno che del tentato suicidio. I medici dicono che egli per ora non corre pericolo alcuno.

La condanna dei giovani che uccisero a bastonate un compaesano

UDINE, 29

Oggi è continuato alla nostra Corte d'Assise il processo contro i giovani che una notte del gennaio scorso uccisero a bastonate un loro compaesano, tale Minigher. Il P. M. avv. cav. Pacifico afferma la colpabilità di cinque degli accusati e chiede sentenza di assoluzione per uno solo, Porfirio Petris. Segue l'on. avv. Tessitori, che afferma esservi stata provocazione da parte del Minigher, e che conclude chiedendo un verdetto di assoluzione. Nell'udienza pomeridiana parlano ancora gli avvocati Candusio di Tolmezzo, Driussi e comm. Bertaccioli che ribattono le affermazioni del P. M. e chiedono l'assoluzione dei loro difesi. Sgomberata la sala, i giurati emettono il loro verdetto dopo circa un'ora e mezzo: concedono la preterintenzionalità, la provocazione grave e le circostanze attenuanti per tutti gli imputati mentre assolvono d'ogni accusa il Porfirio Petris. In base a ciò il Presidente condanna i cinque giovani a 5 anni, alla rifusione delle spese alla parte civile e ai danni.

La prima riunione della F. I. E.

ROMA, 29

Oggi nella sede dell'O. N. D. ha avuto luogo la prima seduta del Direttorio della Federazione italiana dell'escursionismo, di cui è presidente S. E. Turati. Erano presenti i comm. Scacciola, direttore degli Uffici centrali dell'O. N. D., il cap. prof. E. Peretta, segretario generale della F. I. E., il dott. Umberto Lazotti, vicesegretario, il conte Mario Spechia, il cap. cav. uff. V. E. Spositi, il cav. uff. Anghilleri, membri del Direttorio.

Procedutosi alla nomina dei delegati regionali per il Piemonte, la Liguria, il Lazio, l'Emilia, la Campania e la Sicilia e fissatine i compiti e il funzionamento rispetto agli organi dipendenti e ai rapporti con gli enti sportivi provinciali fascisti, il Direttorio ha deliberato di organizzare per la prima quindicina di settembre un grande convegno di escursionismo in una delle più suggestive località dell'Italia meridionale, onde iniziare praticamente in regioni dove l'escursionismo è scarsamente conosciuto e apprezzato, quella propaganda indispensabile alla sua diffusione fra le classi lavoratrici.

E' stata inoltre deliberata l'istituzione, la compilazione e la messa in opera di apposite segnalazioni per le escursioni in montagna (distanze dai rifugi, altitudini, passaggi pericolosi, ecc.) che saranno portati a conoscenza di tutti coloro, enti o singoli, che praticano lo sport escursionistico e alpinistico.

Stabilito che la validità della tessera C. A. E. N. ai soli effetti delle riduzioni ferroviarie permarrà fino alla entrata in esercizio di quella della F. I. E., il Direttorio ha preso atto con viva soddisfazione dell'offerta fatta dalla presidenza del C. A. I. di mettere a disposizione della Federazione i propri rifugi alpini, estendendo ai dopolavoristi le facilitazioni ed i vantaggi concessi ai suoi tesserati, circa l'uso dei medesimi.

Al termine della seduta il Direttorio al completo è stato ricevuto da S. E. Turati al quale, dopo una dettagliata esposizione dei lavori svolti, è stata offerta una targa in bronzo riproducente la targa tipo della F. I. E. S. E. Turati ha molto gradito il dono e ha approvato le deliberazioni prese dal Direttorio, segnando a grandi linee e con chiarezza quali dovranno essere le mete da raggiungersi dalla nuova Federazione.

I risultati della gara automobilistica delle 12 ore a S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 29

Corsa automobilistica delle 12 ore. Ecco la classifica per la terza categoria: Categoria B: 1) Rigal su «Peugeot», che ha coperto chilom. 1187.168; 2) Briggon su «Dietrich», con chilom. 1171.447. Categoria D: 1) Duray su «Ariel», con chilom. 1146.359. Categoria E: 1) Rosst su «George Ivat», con chilometri 1204.469; 2) Klarese su «Bigenon», con chilom. 1140.842. Categoria G: 1) Buriet su «E. H. P.», con chilometri 1115.456.

Il maggior percorso è stato coperto dalla vettura «George Ivat», guidata da Rosst, il cui coefficente è stato di 1.14.72. Al vintore è stata assegnata la coppa della Regina. E' stata classificata al secondo posto «E. H. P.», guidata da Buriat, col coefficente di 1.11.57, 3) «Briggon,» 4) «Peugeot».

Falsa notizia della partenza del "Miss Columbia„ per New York

PARIGI, 29

Si era sparsa stamane la notizia che il «Miss Columbia», pilotato da Drouhin, aveva deciso di partire stasera dall'aeroporto del Bourget per New York. La notizia era per lo meno prematura. L'aeroplano è partito, ma solamente per fare una lunga passeggiata nel nord della Francia e sull'Inghilterra, per raggiungere Nottingham, dove Drouhin e Levine intendono partecipare a una gara aviatoria.

Tuttavia Drouhin accelera i preparativi della partenza. Sembra però che il motore non dia ancora completa soddisfazione al pilota, ciò che richiederà qualche giorno di lavoro per lo smontaggio. Se non accadranno altri incidenti, la partenza del «Miss Columbia» per l'America potrebbe avvenire nella prossima settimana.

Degli altri tentativi di raid non si parla quasi più.

Aeroplano jugoslavo precipitato presso Vukovar

BELGRADO, 29

Un apparecchio militare è precipitato stamane presso Vukovar. Il pilota e il meccanico riportarono ferite gravi.

22 morti per il capovolgimento di una barca

PARIGI, 29

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Chicago che una barca carica di gitanti si è capovolta; 22 cadaveri, per la maggior parte donne e bambini, sono stati ripescati. Altre persone hanno potuto salvarsi, ma si trovano in gravi condizioni.

Bollettino militare

ROMA, 29

Corpo di S. M.: ten. col. Ruggero, r. Corpo truppe coloniali Eritrea fuori quadro, trasf. r. Corpo truppe coloniali Somalia; Nuvoloni, 6.o alpini, trasf. Corpo S. M. e dest. Comando div. Bari; D'Havet, nominato capo S. M. div. Ravenna; Traldi, 8.o artiglieria campagna, trasf. corpo S. M. e assegnato Comando div. Bolzano.

Fanteria: col.: Dalmazzo, comandante r. Corpo truppe coloniali Somalia, cessa comando suindicato, è nominato comandante 6.o bersaglieri; Boscardi, comandante 6.o bersaglieri, trasf. Accademia mil. fant. e cavalleria, comandante in 2.a; Pascuti, comandante distr. Noto, nominato comandante 68 o fant.; Rossetti, comandante 68.o fant., coll. disp. Min. Guerra, comandante Corpo Armata Torino; Mella, comandante 93.o fant., coll. disp. Min. Guerra; Babbini, comandante Scuola centrale fant., nominato capouff. presso Comando scuole centrali mil.; Montagano, comandante 59.o fant., nominato comandante Scuola centrale fant. continuando comando 59.o fant.; Bertoldi, comandante 69.o fant., nominato comandante 232 fant.; Viscontini, dello S. M., nominato insegnante titolare presso Scuola Guerra; Parravicini, comandante distr. Sondrio, coll disp. Min. Guerra, Comando C. A. Milano; ten. col.: Trojani, in asp., richiamato serv. effettivo e destinato 4.o fant.; Messina, distr. Taranto, trasf. 57.o fant.

Cavalleria: ten. col.: Gonella, collocato riposo per aver raggiunto limite servizio; Ubertalli, Scuola cavalleria, trasf. cavalleggeri V. E.

Artiglieria: col.: Fasella, comandante 8.o pesante campale, cessa dal 1. settembre prossimo di essere disp. Min. Finanze, con assegnazione alla Segreteria generale Commissione suprema difesa; Campana, a disp., coll. disp. Comando C. A. Torino; ten. col.: Bagaioli, direzione superiore servizi tecnici, promosso col. continuando carica attuale; Tomassini, 9.o pesante campale, collocato aspettativa per infermità temporanea.

Corpo amministrazione: col. Paci, nominato direttore Ufficio amministr. personali militari vari.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Magistratura: Macri, cons. Corte App. Trieste, in funz. pres. Sezione Tribunale è anche incaricato funzioni presidente effettivo Giudizio arbitramentale per infortuni in Trieste; Janche, giudice Tribunale Trieste, è anche incaricato funz. pres. suppl. del Giudizio arbitramentale per infortuni in Trieste; Lipari, canc. Pretura Pordenone, è restituito precedente posto canc. Pretura Udine; De Spelladi, canc. Trib. Tolmezzo, è nominato segr. r. Procura Busto Arsizio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il decreto che disciplina i ricorsi
contro la liquidazione dei danni di guerra

Il testo del decreto

Riproduciamo il R. decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1219, che stabilisce le norme per la regolazione della materia dei ricorsi contro le liquidazioni di pagamento di danni di guerra, effettuati dall'Intendenza di Finanza:

«Visto il testo unico 27 marzo 1919, n. 426, delle leggi per il risarcimento dei danni di guerra, e le successive modificazioni;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Vista la necessità urgente ed assoluta, nell'interesse dello Stato e dei danneggiati, di regolare, per quanto riguarda i termini, gli organi e la procedura, la materia dei ricorsi contro le liquidazioni di pagamento per danni di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le Finanze, di concerto col nostro ministro per la Giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I ricorsi contro le liquidazioni di pagamento effettuate dalle Intendenze di Finanza in materia di danni di guerra devono essere prodotti all'Intendenza di Finanza competente nel termine perentorio di giorni 30 da quello in cui il danneggiato ne ebbe legale conoscenza.

Se alla data di entrata in vigore del presente decreto il termine ora indicato sia scaduto o abbia cominciato a decorrere, i ricorsi potranno essere prodotti nel termine perentorio di giorni 30 dall'anzidetta data.

Contro le determinazioni dell'Intendenza di Finanza il danneggiato può ricorrere alla Commissione nel termine perentorio di giorni 30 dalla notificazione della decisione dell'Intendenza stessa, nel qual caso prenderà inizio la procedura giurisdizionale ai sensi delle disposizioni in vigore.

Le disposizioni di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 47, non sono applicabili a quei danneggiati in confronto dei quali le Intendenze di Finanza effettuarono la liquidazione di pagamento prima del 19 gennaio 1926. In ogni caso l'esame e la definizione dei ricorsi previsti nel presente decreto non potranno avvenire che alla stregua ed in applicazione delle leggi in vigore alla data in cui l'Intendenza di Finanza ebbe ad effettuare la liquidazione di pagamento impugnata.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge».

Commenti e delucidazioni

Il Brennero, organo del P. N. F. di Trento, così commenta il decreto:

«Riteniamo utile un breve commento. Il decreto-legge sopra riportato può essere guardato, da un certo punto di vista, con senso di compiacimento dai danneggiati di guerra, perchè porta un chiarimento alla procedura relativa alle vertenze sorte in sede di liquidazione degli indennizzi; sotto certi aspetti esso invece potrà essere pregiudizievole è precisamente per tutti quei danneggiati che, o per inesperienza o per il solito difetto di temporeggiare in ogni affare, lascieranno trascorrere il termine perentorio di 30 giorni nel presentare le loro eccezioni.

Anzitutto siamo d'avviso che il decreto dovrà essere applicato tanto in materia di danni di guerra propriamente detti, quanto in materia di prestazioni di guerra, e ciò per il motivo che, in mancanza di leggi speciali, valgono anche per le prestazioni le stesse norme che regolano i danni di guerra.

I ricorsi anche contro i saldi passivi

Inoltre riteniamo utile richiamare la attenzione dei danneggiati sulla necessità di opporre eventuali ricorsi non soltanto contro erronee liquidazioni con saldi attivi, ma anche contro quelle liquidazioni in base alle quali rimangono in debito sia verso il Consorzio Comuni, sia verso l'Amministrazione finanziaria, essendo anche queste ultime vere e proprie liquidazioni.

Avvertiamo inoltre che il decreto sancisce la norma che «non» è facoltativa la presentazione del ricorso all'Intendenza o alla Commissione; è normativa d'ora in poi la presentazione del ricorso in un primo tempo all'Intendenza di Finanza e soltanto in un secondo tempo, in quanto non si sia raggiunta l'invocata rettifica della liquidazione, alle competenti Commissioni. Il danneggiato, prima di ricorrere alla Commissione, dovrà pertanto attendere la determinazione da parte dell'Intendenza. In proposito non dubitiamo che la R. Intendenza provvederà a emettere le determinazioni con la maggior sollecitudine, onde non far attendere i danneggiati troppo tempo prima di far loro conoscere il provvedimento, sia esso favorevole o negativo.

La portata del decreto

Ci risulta infatti che, forse in attesa delle recenti disposizioni, il servizio dei reclami, finora, ha lasciato un poco a desiderare.

Stiano frattanto bene attenti i danneggiati ai termini perentori: non devono lasciar trascorrere i 30 giorni dall'intimazione legale per sollevare l'eccezione contro le liquidazioni. E qui intendiamoci. Il decreto non sancisce nuove norme atte a modificare concordati definitivi o sentenze, ma regola soltanto la materia dei ricorsi per tutte quelle vertenze che potessero sorgere in sede di liquidazione, cioè errate applicazioni di coefficienti d'aumento, errate detrazioni, decimi di lavori, abbinamenti di pratiche di differenti ditte, reimpieghi, detrazioni per lavori del Genio Militare e Genio Civile non riconosciute dai singoli proprietari, ecc. ecc., salvo gli errori materiali di computo, che, a nostro parere, devono essere «sempre» rettificabili.

Non si lasci trascorrere il termine utile, perchè il danno derivante sarebbe irreparabile; si rivedano le liquidazioni passate, e, in caso di dubbio, i danneggiati potranno rivolgersi al Consorzio Comuni, dal quale facilmente otterranno i necessari chiarimenti. Tengano presente che per le liquidazioni fatte anteriormente al 21 luglio 1927, data in cui è entrato in vigore il decreto, i ricorsi devono essere presentati entro 30 giorni, cioè entro il 20 agosto 1927, e che entro tale data il ricorso deve essere anche pervenuto all'Intendenza di Finanza.

Il decreto, del resto, è chiarissimo circa i termini e non ha bisogno di molte spiegazioni».

La rigidità del termine

Sull'importante modificazione apportata dal decreto sulle modalità e il termine per la presentazione dei ricorsi contro le liquidazioni dei danni di guerra l'avv. Carlo Boccini ci fornisce questi ulteriori chiarimenti:

Era invalso in tutti il concetto (del resto fino ad oggi giustissimo e legale) che le impugnative dei pagamenti per danni di guerra potessero farsi in qualsiasi momento che al danneggiato piacesse, purchè nel periodo consuetudinario della prescrizione. Era una lacuna che esisteva nella legge sul risarcimento dei danni di guerra, la quale provvide a stabilire termini per i ricorsi o appelli contro i decreti della Intendenza o sentenze delle Commissioni, ma non determinò alcun termine di decorrenza per il danneggiato che si fosse trovato nella condizione di rilevare errori nei pagamenti della Finanza.

Il pagamento è atto unilaterale della Finanza, eseguito senza il contradittorio e l'intervento del danneggiato e come tale non capace di produrre decorrenza di termini contro il creditore dello Stato: per creare questa decorrenza è stato emanato un recente decreto legge, al seguito del quale le eccezioni che gli interessati hanno da fare alle liquidazioni compilate dalla Finanza unilateralmente, devono essere sollevate entro 30 giorni da quello in cui il danneggiato ha avuto legale cognizione della liquidazione stessa.

Molto vi sarà da discutere sulla interpretazione da darsi all'espressione — «legale cognizione» — e ciò formerà senza dubbio materia di contendere in sede di Commissione. Non è questo il luogo e il momento di una tale dissertazione giuridica. A me basta avvertire gli interessati essere opportuno che i danneggiati si affrettino a fare le loro eccezioni entro i 30 giorni da quello in cui dagli uffici postali vengono a loro consegnati i moduli speciali della Finanza che trascrivono le forme e le modalità del pagamento dei varii risarcimenti: quei fogli insomma che, secondo la comune terminologia, si chiamano fogli di liquidazione. Le eccezioni che più facilmente possono verificarsi contro i fogli di liquidazione consistono in errori di coefficienti nella maggiorazione dei concordati per fabbricati; in errori di valutazione del danno di guerra; in errori di addebiti per somministrazioni in natura o in danaro fatti o dal cessato Regime o da organi dello Stato italiano; in errori per trattenute di proventi erariali sugli anticipi.

Le trattenute sugli anticipi

E in merito ai proventi erariali è d'uopo rammentare a tutti gli interessati che le anticipazioni fatte dall'Istituto Federale di Venezia devono essere esenti da tale trattenuta, anche se eseguite nel 1924, 1925, 1926 perchè i fondi coi quali il Federale ha sovvenuto gli anticipi risalgono tutti ad epoca anteriore al maggio 1923 e quindi rappresentano fondi del Tesoro, mentre per l'Istituto Fondiario di Gorizia tali fondi figurano (almeno per ora) esauriti con l'11 novembre 1923. Vi è quindi una disparità di trattamento fra i danneggiati che si sono rivolti all'uno piuttostochè all'altro Istituto sovventore.

Un altro degli errori che si verificano comunemente nelle liquidazioni consiste nell'ordine progressivo con cui la Finanza estingue i varii anticipi ricevuti dal danneggiato per mobili, per terreni o per fabbricati. Tutti questi errori, indicati da me in linea generale, e specie quest'ultimo, portano differenze grandi nelle liquidazioni con conseguenti addebiti a carico del danneggiato: i quali addebiti non si verificherebbero, molte volte, se le liquidazioni fossero regolari.

Due questioni diverse

Per coloro poi che hanno ricevuto i fogli di liquidazione precedentemente alla pubblicazione del decreto, il termine per presentare il reclamo alla Intendenza scade il 22 agosto 1927.

E' opportuno quindi che gli interessati, i quali ritengono di non essere stati liquidati regolarmente, si mettano in condizione di fare tempestivamente la eccezione, poichè il termine dei 30 giorni e il termine del 22 agosto sono perentori e quindi inderogabili. Nè si facciano confusioni fra le questioni che possono essere sollevate contro le imprese, le Cooperative, e anche contro gli Istituti sovventori (e tali questioni sono innumerevoli e di natura diversa) con le questioni che possono farsi in merito alle liquidazioni. Dico questo perchè tanti danneggiati, che hanno perduto il risarcimento dei mobili e terreni per effetto degli anticipi sui fabbricati, attribuiscono alla Finanza queste perdite, mentre le cause sono ben diverse, di natura speciale e originate da motivi che niente hanno a che fare con le liquidazioni; sono cause che devono avere il loro svolgimento in sede di giudizio civile in confronto delle cooperative, delle imprese o degli Istituti, ma che non possono sollevarsi nei riguardi della Finanza.

Dove vanno diretti i reclami

Un'ultima osservazione: i reclami devono essere presentati sempre e soltanto alla Intendenza di Finanza di Trieste, che ha giurisdizione su tutta la Venezia Giulia per la materia di danni di guerra: perciò un reclamo presentato alla Intendenza di Gorizia sarebbe inoltrato a un'autorità incompetente, e quindi è da ritenersi come non presentato e perciò non salva il danneggiato dalla decorrenza del termine dei 30 giorni.

Chi ad oggi ha presentato reclamo contro la liquidazione in sede di Commissione, si affretti a ritirarlo e torni a presentarlo entro il 22 agosto 1927 alla Intendenza di Trieste, perchè il vecchio reclamo è da ritenersi come inesistente di fronte al nuovo decreto.

Ricordo infine che la legge vuole che il reclamo sia depositato entro i 30 giorni alla Finanza: percui l'invio postale fatto il trentesimo giorno non serve a salvare il danneggiato dalla decadenza del termine per l'impugnativa.

La soluzione definitiva
del problema della Banca Adriatica

Il concorso della Banca Adriatica è stato levato e la liquidazione affidata alla Società Anonima Finanziaria e Fiduciaria.

Come i lettori ricorderanno nei primi mesi dello scorso anno sembrava che il concordato stipulato con grandi difficoltà tra la Banca Adriatica ed i suoi creditori non potesse più effettuarsi per l'allontanamento del gruppo finanziatore di allora.

In tale frangente e sotto l'incubo della prosecuzione della procedura fallimentare con la conseguente perdita forse totale per i creditori anche di una piccola percentuale di ricupero, sorse, per desiderio del Governo e per opportuna iniziativa del gr. uff. Pollich, tra i più importanti creditori il progetto della creazione di una Anonima costituita da creditori della Banca Adriatica e da estranei, la quale con il suo capitale formato in massima parte di apporti di crediti liquidi nelle quote concordatarie verso la Banca Adriatica rendesse possibile l'effettuazione del concordato.

Tale Società denominata appunto Anonima Finanziaria e Fiduciaria retta da un Consiglio di Amministrazione presieduto dal gr. uff. avv. Smerchinich e da un Consiglio direttivo presieduto dall'armatore ing. Marco U. Martinolich, si è definitivamente costituita ed è stata regolarmente iscritta nel registro di commercio circa un mese fa, dopo non poche difficoltà superate col fermo proposito di compiere un atto di sano civismo, nonchè di costituire un organismo economicamente prosperoso.

La Società che ha nel suo programma più vasto una completa attività finanziaria si occuperà per ora della effettuazione del concordato stipulato tra la Banca Adriatica ed i suoi creditori. Molte questioni complesse e controverse con i creditori sono state già risolute in sede fallimentare e di perfetto accordo tra la Società rappresentata dal cav. dott. Diem e l'avv. Basilisco curatore della massa fallimentare del quale è merito precipuo di avere compreso molto bene il suo compito epperò di non avere tralasciato alcuno sforzo pur di rendere possibile la risoluzione favorevole di questa dolorosa vicenda, risoluzione che in oggi possiamo salutare con vivo compiacimento.

Difatti con provvedimento di questi giorni del Tribunale è stato levato il concorso della Banca Adriatica e ne è stata nominata liquidatrice la Società Anonima Finanziaria e Fiduciaria.

L'esecuzione del concordato è pertanto assicurata da parte della Società liquidatrice col pagamento delle quote ivi previste.

Mentre è stato già disposto per i pagamenti da farsi ai creditori iscritti nelle cessate filiali della Banca Adriatica di Zara ed Abbazia, la Società intende disciplinare i pagamenti da farsi ai creditori già iscritti presso la sede di Trieste con le modalità che risultano in altra parte del giornale.

Littoria

Centuria mitraglieri della Legione S. Giusto. Tutti coloro che fino a oggi non hanno ancora portato la fotografia necessaria per il rilascio delle tessere del P. N. F., sono invitati a farlo entro sabato 6 agosto. Allo scopo la fureria della Centuria sarà giornalmente aperta dalle 18.30 alle 19.30. I militi che per tale data non avranno effettuata tale consegna, saranno sen'altro radiati.

Un messaggio di S. E. Turati al Fascio femminile. Da S. E. Turati è pervenuta alla signora Franca, segretaria del Fascio femminile, la seguente lettera:

«Le madri di 200 Balilla della Provincia di Trieste mi hanno inviato telegraficamente il loro devoto saluto per esprimermi la gioia di avere i loro figlioli affidati alle cure delle nostre colonie fasciste. A queste mamme ricambio il mio saluto augurandomi che i loro figlioli, ritornando sani e forti dalla cura, inneggino sempre più al nostro Duce, che ha voluto questa intensa organizzazione delle colonie estive fasciste.»

Comando X Coorte della Legione S. Giusto. Ufficiali, capisquadra e camicie nere liberi da impegni sono comandati alle 15 d'oggi al Comando di coorte in grande uniforme.

Associazione fascista scuola primaria. La sede resta chiusa durante tutto il mese di agosto. La biblioteca è aperta ancora lunedì 1.o agosto, dalle 18 alle 20, e la Segreteria lunedì, dalle 19 alle 20. e martedì dalle 12 alle 13.

Si invitano pertanto i fiduciari a versare i canoni entro martedì 2 agosto e i soci che avessero libri a prestito a restituirli per facilitare il riordinamento della biblioteca.

La riorganizzazione dei Circoli rionali. Ieri sera, sotto la presidenza dell'ispettore delle Sezioni rionali del P. N. F., cav. Pertot-Ascari, si è tenuta la riunione dei fiduciari. Il cav. Pertot-Ascari ha impartito ai fiduciari precise disposizioni circa il nuovo riordinamento delle Sezioni rionali, che deve disciplinare l'attività nella più severa direttiva fascista e aumentarne il prestigio e l'importanza.

Corsi premilitari della M. V. F. Tutti i premilitari del corso estivo sono comandati domenica 31 luglio, alle 8, in caserma, per le istruzioni pratiche.

Lascito alla Lega Nazionale. La defunta concittadina signora Antonietta Benussi nata Zei, recentemente scomparsa, ha lasciato per testamento alla Associazione 200 lire. E' una testimonianza affettuosa dell'attaccamento che la univa alla benemerita Lega e di consenso all'attività patriottica ch'essa svolge.

La funzione delle Cooperative Operaie
nella battaglia per il ribasso del costo della vita

La Federazione regionale dell'Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

«Quando — nel 1926 — il Governo nazionale chiamò a raccolta tutte le forze vive della Nazione per combattere la battaglia economica, la Cooperazione italiana usciva da un lungo periodo di trasformazione e di raccoglimento, durante il quale tutto lo sforzo dell'organizzazione era stato rivolto al risanamento politico ed economico degli organismi cooperativi italiani. Solo da pochi mesi l'Ente Nazionale della Cooperazione aveva incominciato ad impostare ed attuare un programma di sviluppo, di assistenza, vigilanza e organizzazione a vantaggio di tutte le cooperative che, comprese della necessità di un tale organo direttivo, vi avevano entusiasticamente aderito.

La cooperativa di consumo è stata quella che per la prima ha seguito con slancio e rapidità le direttive che, attraverso l'Ente Nazionale della Cooperazione, venivano emanate dal Capo del Governo. Nella Venezia Giulia, le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, chiamate a svolgere un'importante funzione nel momento storico che attraversiamo, hanno preso posizione e sono in testa nel condurre vittoriosamente la battaglia economica.

Non è da ieri che le Cooperative Operaie esercitano una funzione calmieratrice sui generi di prima necessità, con enorme vantaggio della classe lavoratrice.

L'azione svolta per il ribasso del pane e della carne è stata veramente importante. I prezzi di quésti generi indispensabili e di enorme consumo furono, e sono sempre, inferiori a quelli praticati da privati esercenti, pur mantenendo la superiorità della qualità. Molto meglio potranno ancora fare le Cooperative Operaie nel campo della panificazione, quando saranno in grado di affrontare definitivamente il problema dell'erezione di un grande e moderno panificio meccanico. Quanto alla carne è risaputo che la vendita della carne congelata, per nulla inferiore alla carne fresca, iniziata dalle Cooperative stesse, e imitata poi da macellai privati, fa risparmiare al consumaotre il 50 per cento.

In molti paesi della provincia i prezzi di vendita delle Cooperative sono stati presi come base per l'applicazione del calmiere comunale.

E qui è necessario avvertire che la cooperazione ha avuto valido appoggio nella sua non lieve fatica dal Partito, dai sindacati, dai podestà, dall'Associazione Nazionale Combattenti e da tutti quelli che veggono nel movimento cooperativistico un potente fattore per realizzare la vittoria nel campo economico.

L'organizzazione cooperativa, che nell'azione a favore dei consumatori ha avuto l'iniziativa, ha assunto l'onere di affrontare le più dure difficoltà, ora ha la soddisfazione di poter dimostrare la utilità e l'efficacia della sua opera. In questa azione la cooperazione di consumo ha superato, con mezzi propri, le gravi difficoltà che si frapponevano al raggiungimento dei suoi fini.

I consumatori, specie i più poveri, gli operai, si sono persuasi che le cooperative possono fare i prezzi più vantaggiosi e che esse agiscono, non nell'interesse del singolo, ma della collettività.

Ora necessita che gli enti e le organizzazioni che più largamente rappresentano i consumatori — fatti persuasi di ciò — seguano e sorreggano con tenacia la cooperazione italiana, che si avvia a più concrete realizzazioni e a un più vasto sviluppo.

Margherita Sarfatti a Trieste. E' ospite della nostra città, per brevissimo soggiorno, una delle più illustri scrittrici dell'Italia odierna, la signora Margherita Grassini-Sarfatti, direttrice di *Gerarchia* e animatrice di tante fervide iniziative nazionali in ogni campo della vita intellettuale. La chiara signora, che nella critica d'arte, nella poesia, nelle prose di salda fibra animosa e vivace aveva fatto onore all'ingegno italiano e di recente, col suo libro «Dux», tradotto in tutte le lingue, si guadagnava una fama mondiale, gode nella città nostra la larga ammirazione che in tutta Italia la circonda, e della sua presenza a Trieste si sentono onorati tutti i triestini.

Il preposito di Pola trasferito a Roma. Chiamato a Roma per una importante missione spirituale, ha lasciato Pola mons. cav. Fulin, che ricoperse per molti anni la carica di preposito capitolare. La partenza ha vivamente addolorato il largo stuolo di amici e di ammiratori che fecero a mons. Fulin particolari manifestazioni di affetto.

Mostra regionale del crisantemo a Fiume. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Il giorno 4 del prossimo novembre sarà inaugurata in Fiume, per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura per cura del Comune, una Mostra regionale del crisantemo.

Tale mostra è indetta allo scopo stimolare i floricoltori a una maggiore e migliore produzione floreale, atta ad alimentare il commercio in città e più specialmente nella Riviera, nonchè di costituire un vero e proprio centro di esportazione per il retroterra jugoslavo, il quale, attraverso le sue principali città, richiede costantemente notevoli quantitativi di fiori.

Il Comitato, che si onora di avere quale presidente onorario il Prefetto della Provincia, nel dare notizia di quanto sopra, esprime il desiderio che l'iniziativa presa possa avere il più cordiale appoggio e la maggiore attenzione delle classi interessate, augurandosi che tutti i fioristi (commercianti in fiori) parteciperanno alla Mostra al fine di renderla in tutto degna della città che l'ospita.

Giubileo di lavoro. Il signor Giacomo Morpurgo, procuratore della Banca Commerciale Triestina, compiva ieri 40 anni di attività bancaria. L'avvenimento fu ricordato con particolari attestazioni di simpatia all'egregio funzionario, al quale la Direzione e il personale offersero molti doni e fiori, con vive felicitazioni e auguri. Il procuratore Emanuele Cappelliere rivolse calde parole di circostanza al festeggiato, che si mostrò grato e commosso per le cordiali manifestazioni ricevute.

Per chi ha vigne entro la cinta daziaria. L'Amministrazione dazio consumo di Trieste invita i proprietari e conduttori di terreni coltivati a vigna e situati entro la cinta daziaria del Comune chiuso, a dichiarare entro il 31 agosto p. v. all'Ufficio daziario centrale (Punto franco V. E. III) il prodotto presuntivo del prossimo raccolto delle uve.

Le dichiarazioni dovranno essere compilate in doppio esemplare, su appositi modelli da ritirare presso l'Ufficio daziario centrale.

Una primizia di Annie Vivanti
nel "Piccolo„ di domani

Una concessione gentile dell'illustre autrice, a cui con noi saranno grati tutti i lettori nostri, ci permetterà di pubblicare sul Piccolo *di domani un fascio di pagine ancora inedite di Annie Vivanti: e la primizia è anche più attraente e preziosa, poichè esse costituiscono un capitolo del suo nuovo romanzo,* Una colpa, *d'imminente pubblicazione. A giudicare da queste pagine, il romanzo, come già altre opere dell'autrice nella sua produzione degli ultimi anni, si presenta ricco di vibrazioni, di tensione drammatica portata fino allo spasimo: e l'ambiente africano che vi si delinea, in un cozzo strano e violento di civiltà e di barbarie, eccita potentemente l'immaginazione del lettore.*

Due orari significativi. A breve distanza l'uno dall'altro sono usciti due orari, ambidue significativi dello sviluppo che i mezzi più moderni di comunicazione assumono nel campo turistico.

«Le linee aeree d'Italia» dell'Istituto Nazionale di Propaganda Aeronautica contengono tutte le notizie relative ai servizi aerei italiani, ed a quelli che in Italia sono di transito. Il numero delle linee già esistenti, la frequenza dei servizi, la precisione delle ore e dei giorni di partenza e di arrivo, sono la dimostrazione più evidente di quanto il mezzo aereo di comunicaizone sia divenuto essenziale e tenda a mettersi alla pari della ferrovia, della navigazione marittima e dell'automobile.

«L'orario dei servizi automobilistici di gran turismo» che la Compagnia Italiana Turismo ha pubblicato in quattro lingue, con grandissima precisione e con la solita eleganza dei tipi, segnala al pubblico italiano e internazionale i servizi numerosi e perfetti di una rete ormai già vasta che dalla Riviera alle Alpi occidentali, ai laghi piemontesi e lombardi, conduce alla Venezia Tridentina, Venezia propria e Giulia, e si collega per i valichi alpini alle linee principali della Francia, Svizzera ed Austria.

Si tratta di servizi di «gran turismo», cioè di lusso, che in comode ed eleganti autovetture consentono di recarsi rapidamente, con relativa autonomia, dall'una all'altra stazione alpina, dal mare ai monti e viceversa, godendo appieno i meravigliosi panorami del nostro Paese e portando con sè in tutta comodità i propri bagagli, il che dà tutte le delizie del viaggio fatto con macchina propria.

I due orari, l'aereo e l'automobilistico, sono in distribuzione gratuita presso tutti gli Uffici della Compagnia Italiana Turismo.

Bimbi di combattenti destinati alle colonie. La locale Sezione combattenti comunica: «Il Consorzio antitubercolare della Provincia di Trieste ci comunica che i figli dei soci di questa Sezione, dalla medesima proposti per l'invio alle colonie feriali, sono stati visitati dal medico del Consorzio e, a seconda del loro bisogno, sono stati destinati: Colonia marina «Regina Elena» di Isola: Aimo Maria, Martire Maria, Fumis Argia, Sterni Ita, Grilli Nella, Calcaterra Ada. Colonia montana «Leopoldo Vianello di Ervelle: Bertola Dora. Bertola Anna. Pizzinato Teresa, Morace Alba, Cisillino Ellade, Bianchi Luciana. Colonia marina «Principe Umberto» di Isola: Montuori Bruno, Maier Bruno, Aurelio Iro, Vitti Vittorio, Del Ponte Vicinio, Del Ponte Giovanni, Bianchi Eugenio, Micale Luigi, Pizzinato Bruno, Marsiglio Rossi. Colonia Alpina «Vittorio Emanuele III» di Duttogliano: Ciriani Giorgio, Ciriani Umberto, Polli Giovanni, Aurelio Lucio, Spadotto Domenico.

I fanciulli partiranno nella prima settimana di agosto p. v. e rimarranno in campagna per la durata di trenta giorni. Saranno avvertiti — a tempo debito — del giorno della partenza.»

Festival musicale a Salisburgo. Dal 30 luglio al 28 agosto, sotto la direzione di Max Reinhardt, Franz Schalk e Bruno Walter, si svolgeranno delle grandi esecuzioni musicali in duomo, nei teatri e nelle sale musicali della città. Il magnifico programma comprende l'esecuzione del «Fidelio» di Beethoven, il «Sogno di una notte d'estate» dello Shakespeare con musica di F. Mendelssohn-Bartholdy, il «Don Giovanni» e le «Nozze di Figaro» del Mozart, due concerti orchestrali di musica di moderni compositori austriaci, sei serenate mozartiane, esecuzioni dalle opere tedesche da Glück a Strauss, la «Messa di S. Francesco» del Haydn, la Messa solenne del Beethoven e il «Requiem» di Mozart. Sotto la direzione del Reinhardt si eseguiranno inoltre «La cabala e l'amore» dello Schiller e la nota opera del Hofmannsthal, con musica di Einar Nilson: «Jedermann - lo spettacolo della morte dell'uomo ricco».

Gli spettacoli saranno sostenuti dagli artisti dell'Opera di Stato di Vienna e dai Filarmonici viennesi con la collaborazione di eminenti artisti germanici, e sono organizzati in occasione del Congresso internazionale mozartiano. Il locale Consolato generale d'Austria dà più particolari informazioni a chi volesse approfittare dell'eccezionale festa musicale.

L'attività della Polizia annonaria. L'Ufficio di Polizia annonaria c'invia il seguente specchietto dell'attività esplicata dall'Ufficio stesso, con l'aiuto dei vigili urbani, durante la settimana dal 22 al 28 luglio a. c.

1812 esercizi visitati (dei quali 274 panetterie), oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati di derrate e posteggi fuori mercato; 470 sequestri di generi alimentari diversi, perchè inammissibili al consumo, sui mercati e negli esercizi; 5 sequestri di bicchieri, perchè non idonei all'uso; 21 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 50 assaggi di latte; 4 contravvenzioni di polizia annonaria (ammende); 22 denuncie per contravvenzione alle vigenti disposizioni sul calmiere, nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi posti in vendita; 4 contravvenzioni al vigente Regolamento d'igiene; 3 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 1955 aste del pesce presenziate.

La sagra di Sant'Anna a Servola. Domenica mattina, alle 9, seguirà l'annuale processione di Sant'Anna, che muoverà da Servola per Sant'Anna, dove nella piccola chiesa verrà celebrato l'ufficio divino e dove verrà benedetta la nuova bandiera di Sant'Anna, offerta da due popolane del sobborgo. Alla processione, che quest'anno sarà quanto mai solenne, interverrà il coro di Servola, nonchè il corpo bandistico del locale Ricreatorio della Lega Nazionale.

Nel pomeriggio e al lunedì seguente avrà luogo, dalle 16 alle 23, l'annuale sagra tradizionale.

Gli esami di Stato

Ieri l'altro s'è chiusa la sessione estiva degli esami di Stato per la maturità classica mentre la sessione degli esami per la maturità scientifica s'era chiusa il 21 u. s., in conseguenza del minor numero di esaminandi (58 contro 117).

Dalle statistiche pubblicate risulta che le Commissioni sono state, quest'anno, particolarmente esigenti; nè del resto poteva essere diversamente, avendo ormai cominciato a funzionare in pieno la riforma e richiedendosi perciò, da parte dei giovani, una prova ampia e integrale delle loro capacità intellettuali e della loro attitudine ad affrontare degnamente gli studi universitari e, in generale, gli Istituti di alta coltura.

Dei 117 candidati al diploma di maturità classica ben 45 sono stati respinti come immaturi; 35 sono stati ammessi a rifar qualche prova nella prossima sessione di ottobre; 37 infine — circa un terzo del numero complessivo — sono stati diplomati, e molti fra essi con ottima votazione.

I 58 aspiranti alla maturità scientifica hanno dato, a loro volta, una percentuale ancor inferiore e quasi minima, di diplomati, 12, mentre 31 dovranno ritentar la prova ad ottobre e 15 ripresentarsi, perchè immaturi, il venturo anno.

Dei 37 diplomati agli esami di maturità classica, i tre quarti all'incirca provenivano dai nostri ottimi Licei «Dante Alighieri» e «Francesco Petrarca» che continuano a mantenere alta la loro bella tradizione; dei 12 diplomati agli esami di maturità scientifica, più della metà erano alunni del nostro Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».

Quanto ai candidati che dovranno ripresentarsi ad ottobre, pressochè tutti ripeteranno l'esame in due materie, fra le quali l'italiano ha, per così dire, il posto preminente, allo stesso modo che nel decorso dell'esame, è stata la materia su cui la Commissione ha particolarmente insistito. Insieme con l'italiano oggetto di speciale disamina sono state anche la filosofia e la storia: le discipline insomma che più si prestano a indagare se il giovane abbia assimilato l'insegnamento fornitogli, trasformandolo in cultura viva, con l'apporto d'un giudizio soggettivo o di elementi originali o comunque attivi del proprio spirito.

Il primo saggio letterario di un giovane concittadino. Fra i giovani triestini che, usciti dalle nostre scuole, si segnalarono negli ultimi anni per vigore d'intelletto e ferrea disciplina di studi, è da mettere Marino Gentille, a cui spetterebbe ancora l'invidiato epiteto di giovanissimo. Studente di terzo anno a Pisa, egli ebbe testè il singolare onore che una sua «tesina» (non dunque ancora la tesi di laurea), per proposta di Attilio Momigliano, è ottenuta dalle autorità superiori la concessione speciale, fosse stampata negli Annali della R. Scuola Superiore di Pisa. Questa distinzione, assolutamente eccezionale per uno studente, è dovuta alla novità dello studio presentato dal Gentille e alla serietà e maturità della sua trattazione. Anche a noi fu dato di leggerlo. Il giovane studioso si propone di chiarire «la origine del tipo di storia letteraria nazionale», di quella storia cioè che mira a dare il quadre generale della letteratura della Nazione: la quale storia deve considerarsi una progressiva conquista dello spirito italiano durante il secolo XVIII, ed ha il suo punto di culminazione e il suo raccordo col secolo successivo nella storia letteraria del Tiraboschi. Il Gentille non palesa la sua giovinezza se non nel rigoroso tecnicismo della dizione, che rende il suo stile quanto mai severo e concettosamente costretto nella costruzione logica; per il resto è già un ingegno maturo, che lavora gagliardamente in piena libertà di esame e di deduzione, aprendosi sicuro la strada fra le copiosissime fonti: e dopo aver seguito nei vari settecentisti, che si proposero, con atteggiamenti diversi a idee più o meno staccate e chiarite, lo sviluppo storico della letteratura italiana, mostra come il tipo di una tale opera si venisse fissando nel gesuita Giacinto Gimmer e nel Tiraboschi. Il tipo come tale, cioè come impostazione e architettura generale, è poi rimasto. E se pure il De Sanctis, osserva acutamente il giovane studioso, sia nella idealità e negli intenti tanto diverso, neppur egli si allontana nella configurazione da quella tracciata dal Tiraboschi, «storia della produzione poetica inserita nella storia della cultura e in generale della vita nazionale, riservata la debita parte a valutazioni estetiche (retoriche).» Questa deve considerarsi come un punto raggiunto dalla storiografia letteraria nostra del Settecento.

La festa campestre a Sesana. Questa sera avrà luogo a Sesana, nel giardino dell'Hotel Tre Corone, l'annunziata festa campestre pro organizzazioni Balilla. Alle 20 partirà da Opicina una corriera speciale per Sesana, che farà ritorno in tempo utile per la corsa straordinaria del tram delle 1.

Come è noto, allieteranno la festa alcuni numeri di varietà sostenuti gentilmente da Angelo Cecchelin, che si produrrà nelle sue recenti e briose creazioni e sarà accompagnato dal maestro Ballis. Per gentile concessione del cav. Zambon-Monteverde, proprietario del Teatro Savoia, si produrrà anche la coppia: signorina Mariolina Digiannantonio ed il signor Sandro nelle loro suggestive danze internazionali: e per concessione dell'impresario sig. Nino Villani, la graziosa soubrette triestina, signorina Anna Winter.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

Le case degli impiegati

in una pubblicazione del sen. Mosconi

Il senatore Antonio Mosconi, il cui chiarissimo nome è tanto popolare tra noi, ha voluto presentare il bello ampio quaderno nel quale l'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato, da lui presieduto, dimostra l'attività spiegata in tutta Italia nel biennio iniziale di sua esistenza.

Altra cosa è un'azione che sia tutta «in fieri», cioè tutta ancora programma: ed altra cosa un'azione che, già incamminata, può trarre dai risultati raggiunti una rappresentazione chiara e precisa di quello che essa potrà essere quando giunga al suo completo sviluppo. L'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati si trova appunto in questa felice condizione: la sua attività si è ormai affermata, come fa notare il senatore Mosconi, in trentasei capoluoghi di provincia; e con l'appoggio morale e materiale del Governo, e in particolare del suo illustre Capo, quale esso ha goduto finora, non v'è dubbio che l'iniziativa dell'Istituto potrà allargarsi a tutto il campo del suo disegno vastissimo.

Per intenderne la vastità, basti pensare che il concetto dell'opera è quello di dotare l'Amministrazione dello Stato di case d'abitazione per i suoi funzionari, precisamente come i grandi stabilimenti industriali ne hanno costruite per i loro impiegati e per i loro operai. Si faccia la proporzione tra quello che è uno stabilimento industriale, anche grandissimo, e quello che è l'amministrazione dello Stato, diramata con centinaia di migliaia di dipendenti in ogni parte d'Italia: e si avrà la misura degli sviluppi quasi illimitati che si aprono all'istituzione.

Naturalmente, v'è una graduatoria nei bisogni: e se in trentasei capoluoghi di provincia, tra i quali Trieste, l'Istituto si è accinto prima al lavoro, ciò vuol dire che ivi è più incalzante il bisogno di provvedere. E' sensibilissimo in tutti i grandi centri, ed è massimo a Roma: per le tante ragioni a tutti note che rendono penoso e difficile agli impiegati l'assicurarsi un alloggio nei luoghi dove il fenomeno dell'urbanesimo porta con sè la sempre rinascente penuria delle abitazioni. A Roma, che è la capitale e il cuore dell'accentramento burocratico, gli alloggi necessari compresi nel programma minimo dell'Istituto, sono 1500, dei quali 781 rientrano nelle attuali disponibilità finanziarie; la città che immediatamente segue per necessità riconosciute è Napoli, mentre Torino e Trieste sono quelle alle quali si son trovati i fondi disponibili per maggior numero d'abitazioni. A Torino, su 200 necessarie, se ne possono provvedere per ora 175; a Trieste, su 150, ne sono comprese 105 nel numero delle costruzioni immediate; a Fiume tutte le 50 incluse nel programma minimo, a Gorizia 13 su 30. Una città come Milano, dove evidentemente si può contare per il momento su altri provvedimenti, non figura nel numero dei trentasei capoluoghi presi in considerazione nel primo biennio.

Per l'attuazione di tale programma ci vorranno, si capisce, somme enormi, o almeno molto considerevoli. Difatti, in cifre grosse, il fabbisogno per l'intero programma minimo importerebbe per tutta Italia 402 milioni di lire; di questi se ne hanno attualmente a disposizione 171: e di qui la differenza tra quello che è riconosciuto necessario, e quello che effettivamente si può fare nei limiti del finanziamento esistente.

Queste ed altre cose interessantissime si apprendono dai capitoli e dai chiari specchietti statistici della pubblicazione dell'Istituto Nazionale presieduto da S. E. Antonio Mosconi: pubblicazione che assume una certa suntuosità ed aumenta la sua attrattiva per la copia straordinaria di riproduzioni di progetti, in pianta, in alzato, e in tutti i particolari architettonici, di edifici costruiti e di edifici in pieno lavoro di costruzione, che ci dànno un'idea della varietà, praticità e soda eleganza dei tipi edilizi concepiti dall'Istituto, con maggiore o minore grandiosità d'impianto, adattandosi alle esigenze urbane e regionali delle diverse città e dei diversi climi.

Che lo Stato appoggi con tutte le sue forze l'attuazione del programma dell'Istituto Nazionale, da esso creato con legge del 1924, è agevole a comprendersi. Lo Stato ha tutto l'interesse a vedere i propri dipendenti assicurati di abitazione in edifici gestiti da un Ente che rappresenta un vero e proprio demanio statale. Certo avevano portato sensibili benefici le Coopetrative a proprietà individuale, che caratterizzano la iniziativa di un precedente periodo: ma esse non eliminavano l'inconveniente di immobilizzare il funzionario, divenuto padrone di casa, mettendo ostacoli al suo mutamento di sede; nè l'altro inconveniente che, appunto per tali mutamenti, la proprietà delle abitazioni passasse da una mano all'altra, terminando col cader fuori della cerchia degli impiegati e annullando quindi la ragione del provvedimento.

Il Governo fascista ha quindi logicamente dato il suo favore a una soluzione integrale, per quanto a prima vista più ardita: e ne è venuta l'azione organica dell'Istituto Nazionale, che sarebbe difficile illustrare con maggior chiarezza di quanto sia fatto nella pubblicazione presentata da Antonio Mosconi e dai suoi colleghi.

Movimento sindacale

La vertenza fra fornai e panettieri a Monfalcone. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Ieri si sono riuniti in Municipio il vicepodestà cav. Klum, il segretario politico del Fascio signor Barbettani, l'ispettore provinciale della Federazione fascista dei commercianti cap. Lupetina, il segretario provinciale del Gruppo panettieri signor Sporeni, il delegato dei commercianti di Monfalcone rag. Nadaia, il delegato di zona dei Sindacati fascisti cap. Formisano, il segretario provinciale dei lavoranti panettieri signor Lanse, e due proprietari di forno signori Dejuri e Romano.

La riunione è stata indetta per esaminare, per la seconda volta, la vertenza sorta fra fornai e operai in seguito all'arbitraria trattenuta da parte dei fornai di lire 5 al giorno ai loro dipendenti. A nulla servendo i richiami ripetutamente rivolti ai fornai di accettare le condizioni verbalizzate in data 1.o giugno u. s., l'ispettore provinciale della Federazione dei commercianti valendosi dei poteri conferitigli dalla Presidenza, ordina ai fornai di pagare ai lavoranti entro sabato 30 luglio gli importi arretrati indebitamente trattenuti dal 15 maggio, rendendoli avvertiti che contro coloro che non si atterranno a questo ordine, la Federazione farà precisa denuncia all'autorità competente per le più severe sanzioni.

La Presidenza della Federazione dei commercianti, inteso il rapporto del suo ispettore provinciale, ha deciso l'espulsione del signor Marino Sassida, capo gruppo dei fornai di Monfalcone, dalla organizzazione dei commercianti per indisciplina e perchè con il suo contegno, durante la vertenza con i lavoranti panettieri, aveva dimostrato un'assoluta incomprensione delle direttive sindacali e dello spirito nuovo che deve regnare fra gli organizzati nelle differenti organizzazioni del lavoro e della produzione.

La Federazione dei commercianti è sicura che i fornai di Monfalcone non vorranno mettersi fuori della legge e non vorranno con il loro atteggiamento di opposizione indurre le superiori gerarchie a far intervenire nella vertenza le autorità per le più severe misure. Sappiano i fornai di Monfalcone che nell'anno V dell'Era fascista non è permesso non prendere atto delle decizioni delle massime autorità del paese. Essi devono invece con il loro contegno dare esempio di disciplina ai loro dipendenti.

Il primo premio della Grande Tombola nazionale vinto da un concittadino

Un bel sorriso della Fortuna, fra musiche di mandolini

Quello che ci racconta il fortunato vincitore

Dopo l'inatteso e clamoroso colpo di fortuna toccato al parrucchiere signor Carlo Gherbez, riuscito vincitore di lire 250.000 della lotteria nazionale dei ciechi, ecco la stessa sorte favorire con la stessa larghezza un altro concittadino il quale, con un biglietto della Grande Tombola nazionale, ha vinto il primo premio, ammontante a cospicue 200.000 lire.

Decisamente, dopo questo secondo lietissimo episodio — e poichè, come dice un vecchio adagio «Tutte le belle cose sono tre» — non v'è che da attendersi una terza notizia di questo genere, a Trieste. E formuliamo fin d'ora l'augurio che la cieca dea rovesci l'aureo contenuto della cornucopia con giudizio, cioè su chi è degno — come nel caso attuale — di meritarselo.

Il favorito della cieca dea

L'evento fortunatissimo è avvenuto anche stavolta in quelle forme di singolarità e di eccezione in cui la dea fortuna ama, quasi sempre, manifestarsi celata sotto la vaga, informe capricciosa maschera del caso.

Ma il lettore si domanderà chi è questo fortunato mortale che può incidere festosamente il suo nome accanto a quello simpatico del sig. Carlo Gherbez.

Lo accontentiamo subito: Egli è il signor Salvatore Aleffi, fu Antonio, abitante in via dei Piccardi 8.

E' un nome che non presenta eccessive risonanze di notorietà ma che ormai sa imporsi per il semplice fatto che chi lo porta è imbottito di bigliettoni di mille, cioè di irresistibili «lasciapassare»...

Il sig. Aleffi è davvero l'uomo indicato per godere le preferenze della Fortuna!

Tranquillo, metodico, attivo ed appassionato cultore di musica ama di ammorbidire l'aridità delle cifre e le prosaiche elucubrazioni del suo ufficio con manifestazioni più spirituali. Infatti è direttore di quel complesso di musicisti che si raccoglie sotto le conosciute insegne del «Circolo mandolinistico Euterpe». Date queste caratteristiche dell'interessante ed invidiato vincitore della Grande Tombola nazionale, abbiamo voluto interrogarlo anche per conoscere un po' come «son fatti e come pensano» gli uomini favoriti dalla fortuna.

Il vincitore racconta

Iersera, sull'imbrunire, ci siamo recati in via Piccardi 8, nell'abitazione del sig. Aleffi. Lo abbiamo trovato proprio sul punto di uscire per recarsi al Ristorante Merluzzi a dirigere il solito concerto dei mandolinisti.

— Come? Va a suonare?

— Sicuro!

— Ma... con tutti quei denari!...

— Si capisce. Si lavora meglio!

— Bene. Son cose che ci sembrano un po' fuor del comune... Ma ci racconti un po' come andò che lei... iniziò questa relazione intima con la Fortuna.

— Un momento! Relazione intima niente, perchè c'è di là la mia legittima signora. La Fortuna, se mai, mi è venuta a cercare...

— E' una bella degnazione però!

— Sì, non c'è male...

— Ebbene ci spieghi.

— E' una cosa semplicissima. Si figuri che fu solo all'ultimo giorno e all'ultima ora precedente all'estrazione della tombola che mi decisi a comperare, in seguito alle vive insistenze della mia signora, una busta contenente le nove cartelle.

— Dove le comperò?

— Nella rivendita di tabacchi in Piazza Nicolò Tommaseo, ov'erano state fornite dal cambio valute Zucculin.

— E poi.

— Poi andò così: Dopo qualche ora, comperai «Le Ultime Notizie» e lessi i primi numeri estratti tra i quali erano pure i miei.

— Insomma il fatto è stato immediato.

— Dica fulmineo.

— All'americana. Il tempo è denaro!

— Poscia tranquillamente, senza batticori od altre consimili agitazioni, scrissi a Roma. Ma, in verità, non ero ancora persuaso.

— Invece...

Fra una mandolinata e l'altra

Il sig. Aleffi ci racconta quindi come la moglie gli comunicò la notizia. Egli si trovava verso le 11, al Ristorante Merluzzi sito nel Viale XX Settembre, a dirigere il concerto del complesso mandolinistico, quando, improvvisamente gli si avvicinò la moglie, pallida e tremante, la quale, porgendogli una busta. Era una lettera raccomandata, pervenuta da Roma.

— Toto — disse — hai vinto... il terzo premio!

— Ah sì? — fece lui, rimanendo impassibile.

— Sei contento? — continuò la donna.

— Si capisce! Vuoi che gridi forse?

— E se fosse stato invece il primo premio?

— Sarei ancor più lieto.

— Ebbene Toto, hai vinto il primo premio!

Ma strano, la notizia — come racconta l'Aleffi — non gli fece un effetto particolare. Calmo, calmo, risalì sul podio, e dopo un colpo secco al leggio, invitò i suoi musicisti a continuare il programma. Veramente però non sapeva se suonasse per lui, cioè per festeggiare la vincita, o per il pubblico che ignaro di avere a qualche metro di distanza dal proprio naso un direttore d'orchestra... di quella forza, continuava a sorseggiare la birra.

— Poi — dice — mi recai a Roma assieme a mia moglie ed al signor Giuseppe Vinci, e incassai, senza troppe formalità, le 200.000 lire.

— Ed ora — domandiamo — cosa pensa di fare?

— Lavorare. Non ho nessuna intenzione di spendere in bagordi o divertimenti denari guadagnati in un modo così singolare.

— Benissimo.

— Continuerò a dare ogni mia cura al Circolo «Euterpe» per portarlo a quelle altezze che veramente esso può effettivamente raggiungere. E' una mia creatura il circolo. L'ho fondato apposta — precorrendo di un paio d'anni l'attuale Dopolavoro — per procurare, dopo le fatiche della giornata, uno svago agli operai, che son buona parte del complesso. Oggi il Circolo, che si è sempre prestato in concerti di beneficenza, conta quaranta soci i quali sono anche in grado di dar concerti di musica classica. Infatti ne abbiamo dato uno con esito lusinghiero al Circolo Artistico ed anche il *Piccolo* se ne occupò molto favorevolmente. Del resto ci siamo prestati a favore della Cangregazione di carità, dell'Ospedale psichiatrico, del Circolo Manzoni e di tante altre associazioni. Ciò faremo anche per l'avvenire.

Altri propositi

— Cercherò poi di estendere — soggiunse il sig. Aleffi — la cerchia di affari della mia azienda di informazioni che ha sede in Piazza Nicolò Tommaseo, conosciuta sotto il nome di Agenzia G. Pollini. Infine sistemerò il mio appartamento con quelle comodità che ritengo necessarie alla mia... nuova condizione.

Con ciò l'egregio direttore dell'«Euterpe» il fortunato vincitore della Grande Tombola ci congeda sorridendo.

E noi lasciamo l'appartamento alla cui porta la Fortuna si è affacciata, per porgere a piene mani all'onesta e laboriosa famigliuola il suo aureo omaggio.

Il guardiano, la rivoltella e l'attacco di nervi

Una strana scena in via Milano

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, tale Giuseppe P., di 30 anni, indossante la divisa del guardiano notturno e fornito di relativa tracolla alla quale pendeva la fondina della rivoltella, passando per via Milano, proprio davanti all'ingresso dell'ufficio postale, si diè improvvisamente a gridare ed agitarsi come un ossesso facendo accorrere intorno a sè un gran numero di passanti i quali, sorpresi, non si spiegavano il motivo di quella rumorosa agitazione.

Il P. punto preoccupato dalla presenza di tante persone che sempre più s'infittivano intorno a lui, continuò per un bel pezzo ad urlare frasi sconnesse, intercalate ogni tanto da qualche volgare espressione.

Qualcuno dei presenti approfittando di quell'inatteso e gratuito divertimento volle raffinarlo con qualche incitamento punzecchiando e schernendo il P. E fu come gettare del petrolio sul fuoco, perchè il P. centuplicò il baccano assumendo subito un atteggiamento minaccioso. Con gli occhi fuor dell'orbita, digrignando i denti e con le mani sulla fondina si slanciò, a testa bassa, come un torello contro la folla la quale, inutile dire, gli volse subito le terga per guadagnare posizioni più.. sicure e fuori di tiro. La scena durò parecchio perchè nessuno osava avvicinare il P. per tema di quel tale gingillo che teneva nella fondina, ma finalmente, a far cessare la scena, intervennero risolutamente alcuni militi della Milizia postale i quali, gettatisi contro il P. lo ridussero in breve all'impotenza e si accinsero subito a impossessarsi della rivoltella ma, aperta la fondina, si constatò — con vero sollievo del pubblico — che era vuota!

Poichè il P. continuava a gridare e ad agitarsi fu avvertita la Guardia medica donde fu subito sul posto il dott. De Domini con gli infermieri Micol e Vouch i quali ebbero un gran da fare prima di calmare il forsennato a cui si dovette coprire la testa con un'apposita cuffia e poi saldamente legarlo con delle cinghie. Finalmente collocato sull'autolettiga venne trasportato all'ospedale civico, dove i medici rilevarono che il P. era in preda ad una forte eccitazione nervosa prodotta da una quantità di alcool ingerito.

Il cadavere dell'aviatore americano

rinvenuto a Portorose

Ieri è stato ritrovato il cadavere dell'aviatore americano, che sei giorni or sono era perito durante un volo, ed il cui corpo non era stato fino ad ora trovato nonostante le lunghe ricerche.

L'aviatore Stoppani — come ci comunica il nostro corrispondente da Pirano — mentre ritornava con l'apparecchio della linea Trieste-Torino all'idroscalo di Portorose, giunto in prossimità del faro di S. Bernardino, si accorse, mentre stava per ammarare, di una massa confusa che ora scompariva, ora affiorava alla superficie.

Del fatto diede pronto avviso alla Direzione della S. I. S. A., ritenendo subito che si trattasse del corpo dell'ufficiale, il cui corpo non era stato possibile ricuperare.

Sul posto indicato dallo Stoppani, si recarono immediatamente con un motoscafo il direttore tecnico della S. I. S. A. sig. Federico Semprini con alcuni aviatori, e, dopo qualche ricerca, videro il corpo del giovane ufficiale ormai in avanzata decomposizione. Tratto a terra, venne trasportato per mezzo di un camion al cimitero.

Per i funerali si attendono ordini ed istruzioni da parte del Ministero dell'Aeronautica.

Dopo una tragica scena di gelosia

Uno dei protagonisti è uscito dall'Ospedale

E' uscito ieri dall'Ospedale Regina Elena, dove per lunghe settimane era rimasto degente, Ugo Lucchini, rimasto ferito, come riferimmo, nel fatto di sangue di via S. Maurizio, dalle rivoltellate del marittimo Marcello Possidel, accecato dalla gelosia. Il Lucchini, che ora è completamente guarito, era stato accolto la sera dell'11 u. s. nel pio luogo, in grave stato, con una ferita a fondo cieco alla regione infraclavicolare ed al costato sinistro. Egli attende ora amorosamente che sua moglie, Anna Skerl, che in una cornice di dolore ha sostato tra le tristi mura dell'ospedale, ritorni a lui, guarita ella pure dalle ferite riportate nella tragica sera e che per poco non la trassero alla tomba.

L'altra campana. Il signor Ramiro V., abitante in via Enrico Toti 2, ci prega di rilevare che, in relazione a una notizia riferita ieri, egli non acquistò le scarpe da quell'Alessandro Perissin, arrestato per futo, ma bensì — in buona fede — le ebbe da tale Giovanni Bronzin, mediatore.

(Note di cronaca)

Prima di andare in villeggiatura i fumatori previdenti e di buon gusto si forniscono delle squisitissime sigarette «Abdulla Rose-Tipped» (con bocchino di foglia di rosa). In vendita presso le principali tabaccherie. Recentissima introduzione!

Dopo una gita gratis in auto

Una storia truce nella fantasia d'un bottaio

Ieri sera, verso le 21, con l'autolettiga della Guardia Medica, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il bottaio Ferdinando Valentincic, di 25 anni, abitante a Barcola n. 588, rinvenuto poco prima, da alcuni passanti, gravemente ferito, in un fossato nei pressi del Faro della Vittoria. Il sanitario di ispezione al pio luogo gli riscontrò una contusione alla colonna vertebrale, quattro ferite lacero-contuse in varie parti del corpo, un vasto ematoma all'orbita sinistra ed escoriazioni multiple alle mani. Dopo le prime cure egli fu accolto nel reparto di turno. Interrogato dal brigadiere di P. S. di servizio all'ospedale, il Valentincic narrò una storia sinistra: durante il mattino era partito assieme ad un suo amico per Udine, allo scopo di acquistare, per conto di una ditta cittadina, alcuni barili di vino. Per istrada trovarono un «camion, sul quale salirono per compiere più rapidamente il tragitto. Al ritorno, verso le 15, sul medesimo autocarro salirono altri due individui, i quali giunto il «camion» nei pressi del Faro della Vittoria, si lanciarono sui due malcapitati, caricandoli di legnate, deprendandoli di circa 200 lire che avevano indosso e gettandoli quindi fuori del «camion», in un vicino fossato, dove erano rimasti alcune ore, mentre il «camion» filava... Poi erano stati soccorsi da alcuni passanti...

Una brutta storia, come si vede, che però risultò completamente fantastica. Stretto infatti da continue domande, il Valentincic finì per confessare al brigadiere di P. S. Bobig, il quale non mandava già quella versione, che il suo racconto non corrispondeva affatto al vero. E lo corresse dicendo che alla sera, egli ed un suo amico avevano noleggiato a Trieste un autotassametro, col quale si erano recati a Barcola e nelle vicinanze della località, a peregrinare per varie osterie. Lo «chauffeur», però, accortosi che i due tizi dovevano essere a corto di quattrini, pretese dai due il pagamento del noleggio dell'autocarro. I due, però, non possedendo un centesimo, anzichè pagare, erano saltati dalla vettura, dandosi alla fuga, invano inseguiti per un breve tratto dallo «chauffeur». Nella fuga, però, il Valentincic, mentre l'altro riusciva a prendere il largo, era incespicato, andando a finire contro un muro, ferendosi a quel modo.

Sulla base di questa seconda versione, più verosimile della precedente, la autorità di P. S. sta ora facendo le relative indagini per chiarire il fatto.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Consul XIII» - Novella di «Mila».
«Invenzioni...» di « Gugù».
Gomme e biciclette.
Asterischi giovani.

Gite per mare. Domani avranno luogo, con tempo favorevole, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste», partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Grado: alle ore 8, 9 e 14; da Grado alle 12, 18.45 e 19.15.

Per Portorose alle ore 15; da Portorose alle 19.30, 20, 23.

Per Isola e Pirano alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

I piroscafi della Capodistriana effettueranno le seguenti gite:

Partenze da Trieste per Capodistria: 8 (toccata Bagno), 10 (toccata Bagno), 10.45 (toccata Bagno), 11.15 (toccata Bagno), 12.5 (toccata Bagno), 13.15 (toccata Bagno), 14 (toccata Bagno e Ospizio), 14.30 (eventuale con toccata Bagno), 15.5 (gita diretta), 18 (toccata Bagno) 20.45 (toccata Bagno).

Partenze da Capodistria per Trieste: 5.30, 6 (toccata Ospizio), 7 (toccata Bagno), 9.5 (toccata Bagno), 13.15 (toccata Bagno), 17 (toccata Ospizio e Bagno), 19.30 (gita diretta).

Partenze da Trieste per il Bagno S. Nicolò: 8, 8.45, 9.15, 10, 10.45, 11.15, 12.5, 13.15, 14 (toccata Ospizio), 14.30 (eventuale), 15, 18, 20.45.

Partenze da S. Nicolò per Trieste: 7.10, 9.15, 9.30, 10, 12.10, 12.25, 13.25, 17.10, 18, 19, 20.

(Altre eventuali corse di sfollamento).

I visitatori dell'Ospizio sono pregati di partire col piroscafo delle ore 14; ritorno alle ore 17.15.

La Direzione s'impegna a mantenere l'orario con le partenze da Trieste come sopra descritte semprechè casi di forza maggiore non obblighino il capitano del piroscafo a partire in anticipo per evitare ad esempio, eccessivi affollamenti proibiti dalla R. Capitaneria di Porto. — In caso di cattivo tempo la Direzione si riserva di sopprimere sia da Trieste sia dal Bagno che da Capodistria, quelle corse che non costituiscono la base dell'orario feriale.

Per Grado con la celere motonave «Spiro Xydias», partenze dalla Riva Nazario Sauro (di fronte all'Hotel Savoia) ore 8.15 e 14.30.

Da Grado partenze alle ore 12.15 e 20 (anzichè alle 19).

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana: per Miramare e Grignano:

Partenze da Trieste (radice molo Audace) alle ore 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 12, 13, 13.30; 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19. Partenze da Miramar-Grignano: alle ore 9, 9.30, 10, 10.30, 12, 12.30, 13, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.45, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.

In via di esperimento e tempo permettendo fino a nuovo avviso sono istituite due nuove corse straordinarie in partenza da Trieste alle 20 e alle 22.30, con prolungamento attraverso il parco fino a Grignano e ritorno dallo stesso punto alle 20.30 e rispettivamente alle 23. Per queste corse non sono valide le tessere.

Per Sistiana con il piroscafo «Monfalcone»: partenze da Trieste (Molo dei Bersaglieri) alle 9 ed alle 15. Partenze da Sistiana alle 13 ed alle 19.30, ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno, nel caso di forte affluenza di pubblico.

FLAVIA STENO — 23

MIO FIGLIO!

Più tardi, la curiosità di vedere davvicino la bizzarra parente di Valentina, lo spinse al Casino. Entrò, e non ebbe bisogno che nessuno gli indicasse la singolare giuocatrice, chè la sua figura, il contegno, e la presenza continua del giovanottino esile e biondo ritto impalato dietro la sua sedia, gli permisero immediatamente di identificarla.

Stette a osservarla inosservato tra la folla dei giuocatori rilevando con sorpresa come la baronessa assomigliasse singolarmente al defunto avvolato Fabbri.

Si chiese anche se dovesse o no cercare d'avvicinarla.

Si propose di farlo quando essa si fosse alzata per recarsi a pranzare. Ma, con sua grande sorpresa, vide che la vecchia non si mosse nemmeno quando nella gran sala cominciarono ad accendere le luci.

I giocatori si rinnovavano intorno ai tavoli ed ella era sempre immobile: da ore e ore, ormai, compiva meccanicamente gli stessi gesti; spingeva con noncuranza pacchi di biglietti sui numeri o sui colori prescelti, segnava il numero uscito sopra un piccolo «carnet» tenuto aperto da due spilli incrociati e ricominciava da capo. Vincesse o perdesse, il suo viso conservava la stessa immutabilità!

A un tratto, mentre più rado s'era fatto il concorso intorno al tavolo, Silenzi vide un cameriere avvicinare un tavolino accanto alla baronessa e disporvi sopra un vassoio con dei panini imbottiti e del tè.

Guardò l'orologio: l'ora corrispondeva a quella del pranzo.

Il maggiordomo non l'aveva ingannato.

Avvicinò il cameriere che aveva servito la baronessa e gli osservò:

— Sempre così la baronessa von der Weiss?

— Sempre così.

— Ma a che ora si ritira?

— Quando si chiude. E' la prima a sedersi al tavolo: l'ultima ad alzarsi.

— Senza interruzione? Ma dev'essere una fatica enorme.

Il cameriere osservò:

— Non ne fa altre! D'altronde, adesso la vedrete appisolarsi per una buona oretta senza moversi. Allora, gioca monsieur Rudi per lei. Fin che si sveglia.

— E' una bella fatica anche per lui!

— Ma lui, ci mette degli intervalli. Adesso, per esempio,, se ne va là, al ristorante e fa colazione regolarmente.

— Ho capito.

Anche il cameriere capì d'aver dato una informazione utile allo straniero quando si vide porgere, piegato in quattro, un biglietto di grosso taglio, e quando, poco dopo, vide il suo interlocutore impadronirsi d'una sedia rimasta vuota accanto a quella della baronessa e approfittare della mancante vigilanza di Rudi Moser, che s'era recato a prendere un boccone nella attigua sala del ristorante, per rivolgerle la parola.

Infatti, Silenzi s'era risoluto a quel passo dopo aver dessunto dalle informazioni ricevute sulle abitudini della baronessa, l'impossibilità, o quasi, di poter avvicinarla utilmente altrimenti.

Importava far presto.

Perciò appena ebbe preso posto accanto alla vecchia signora, le si rivolse:

— Baronessa — le disse in italiano — mi ero permesso di presentarmi a casa vostra, stamane, per chiedervi un colloquio.

— Oh, signore! che piacere è per me di sentir parlare italiano dopo tanto che non lo parlo più nè lo sento!

— Sono lietissimo di darvi questa piccola consolazione, baronessa. Permettetemi anche che mi presenti: Fosco Silenzi, letterato, vengo da Genova e vorrei parlarvi a nome di vostra cognata, la signora Fabbri, a proposito del piccolo Luli.

— Che cosa? che cosa?

Fosco Silenzi che per non perder tempo in convenevoli aveva deciso di entrare subito in merito alla questione, fu stupito a vedere l'espressione di sbalordimento che il volto della vecchia signora andava assumendo.

— Una cosa alla volta, per carità, caro signor... come? signor Silenzi?

— Silenzi.

— Scusate: Silenzi. Non sono più abituata a mettere tante cose insieme nel mio cervello. Adagio, adagio. Dunque, voi venite da Genova. Io ho un fratello a Genova.

— Cioè, avevate.

— Come, avevate? Avevate? Ma così si dice di un morto! Dio mio, come potete darmi un simile spavento qui?

L'alterazione della vecchia signora era visibilissima, ma Silenzi, sbalordito dalla constatazione che ella era all'oscuro di tutto, non ebbe altra preoccupazione che di giungere in fondo alla sua rudimentale inchiesta.

Quello soltanto gli premeva.

— Scusate e calmatevi, signora — egli le disse mentre il «croupier», all'oscuro del soggetto di una conversazione che pareva farsi animatissima, avvertiva per la terza volta la baronessa che il 32 era uscito in pieno e che perciò ella avesse a ritirare il mucchietto di bigliettoni che si trovavano a portata della sua mano.

La cospicua vincita aiutò la baronessa a sopportare con relativa calma il resto delle notizie che Silenzi andava snocciolandole:

— Io credevo che voi foste stata informata della notizia della morte dell'avvocato Antonio Fabbri.

— E chi volete che me ne informasse se mia cognata Valentina che sola sa sempre dove mi trovo, non me ne ha scritto nulla?

— M'accorgo — disse Silenzi — che qui deve essersi prodotto un grosso equivoco. Più che mai sollecito dalla bontà vostra, signora baronessa, un colloquio.

Si tratta di cosa gravissima. La morte dell'avvocato era stata preceduta da una separazione tra lui e sua moglie.

— Anche questo!

— Purtroppo, anche questo!

— E... e Valentina dov'è, adesso?

— A Genova. E' per suo incarico che io sono qui. Il testamento di vostro fratello affidava a voi la custodia dell'unico suo figlio, un bambino di sei anni, Luli!

Lo stupore della baronessa si trasformò a un tratto in uno scatto di gioia puerile.

— Un «bébé» a me! un piccolo «bébé» nella mia casa! Oh sì! oh sì! datemelo subito. Dov'è? dov'è

— Le jeu est fait! — replicò forte in quel punto il «croupier».

E siccome la vecchia, per la prima volta, non se ne dava per intesa, tutta presa dalle sbalorditive notizie che udiva, egli osò richiamarla:

— Mme. la baronne, votre mise, s'il vous plait! voilà la troisième fois que j'appelle!

— Faites seulement ,Javotte — disse la baronessa.

Javotte pronunziò la frase sacramentale:

— Rièn ne va plus! — senza staccare gli occhi dalla vecchia, tanto grande era il suo sbalordimento. Da che egli conosceva la baronessa, era quella la prima volta che un fatto simile accadeva, che ella si dimenticasse, cioè, di puntare.

Che cosa diavolo le può mai raccontare costui?

(Continua)

La morte di uno studente triestino

per un accidente d'auto presso Padova

Una grave disgrazia automobilistica, accaduta nei pressi di Borgo, ha cagionato la morte di uno studente triestino, tale Enrico Junginger, di Riccardo, di 22 anni. In seguito agli immediati accertamenti dell'autorità giudiziaria ci è dato di ricostruire le fasi del mortale incidente.

Verso le 17.30 del 25 corr. un'automobile privata proveniente da Trento e diretta a Padova stava velocemente percorrendo il rettilineo per Ospedaletto. Ad un certo momento un pneumatico della vettura scoppiò, determinando al veicolo un brusco movimento in seguito al quale esso andò ad investire un carro carico di ghiaia che stava allora transitando in quei pressi. Come se ciò non bastasse la vettura, fatto un rapido giro su se stessa si abbatteva contro un paracarro ed un palo telegrafico capovolgendosi e precipitando dalla scarpata che fiancheggia la strada.

Muti spettatori della repentina e grave sciagura furono alcuni operai che stavano lavorando poco distante alla sistemazione del torrente Chieppena, i quali, accorsi prontamente, riuscirono, non senza stenti, ad estrarre dai rottami della sconquassata vettura i quattro passeggeri che vi si trovavano. Dopo le prime ed urgenti cure i feriti vennero trasportati all'ospedale di Borgo.

Oltre al triestino si trovavano nella vettura Luigi Perazzolo di Ettore, di 27 anni, studente da Campo S. Pietro di Padova, Giuseppe Simonetti, di 21 anni, ed il dottore in medicina Andrea Ferrari fu Iginio, pure da Campo S. Pietro.

Mentre il Perazzolo, il Simonetti ed il Ferrari avevano riportato ferite alle gambe ed abrasioni e contusioni in varie parti del corpo, il povero Junginger presentava sintomi di commozione viscerale e, nonostante le affettuose cure a lui prodigate dal primario dell'ospedale dott. Casagrande, qualche ora dopo moriva, invocando, disperatamente, la mamma...

Il povero Junginger doveva laurearsi fra giorni presso l'Università di Padova dove appunto era inscritto nella facoltà di lettere e filosofia.

Era da tutti ritenuto uno dei migliori studenti e la sua morte ha destato viva e profonda impressione. Alla povera vittima la cittadinanza di Borgo Valsugana ha tributato solenni onoranze. Ai funerali partecipò gran folla, fra cui si notavano numerose personalità del luogo. Il prof. Lorenzi rappresentava il Magnifico Rettore ed il Corpo accademico dell'Università di Padova; era pure presente una rappresentanza di studenti con il labaro della Facoltà di lettere. Erano rappresentati il Municipio e tutte le associazioni di Borgo. Dinanzi alla salma parlarono il prof. Lorenzi ed uno dei compagni di studio, ricordando le gentili virtù e le non comuni doti d'intelligenza e di volontà dello scomparso, che stava per cogliere il frutto degli studi perseguiti con tenace amore. Borgo volle così esprimere alla desolata famiglia la partecipazione a tanto dolore.

Lo scatto d'ira di un cameriere

— Santina sera quela finestra che gira aria!

— Go provà tante volte ma no posso!

— Le gavemo serade zinquanta mila volte! Che storie xe queste?

— Se te digo che non posso!

— Storie!

— Prova ti alora!

— Te me fa alzar ma no par gnente sa!

E così dicendo il cameriere Francesco D., abitante in via della Madonnina dopo aver dato un'occhiata di sbieco alla moglie Santina, si levò per chiudere la finestra che si ostinava a rimanere aperta.

Ma per quanti sforzi facesse il D. non riusciva neppure lui a far combaciare le imposte e ciò perchè il legno si era enfiato causa l'umidità.

Stizzito il D. si rivolse alla moglie gridando:

— Cossa te ga fato?

— Mi? Gnente caro...

— Qua no se pol serar più la finestra.

— E va ben. Vol dir che la starà verta!

— Averta un corno. No go miga voia che i vardi dentro.

— No femo miga gnente de mal, dopo tuto.

— Tasi o....

— Cossa?

— Te tiro sto piato!

— Voria proprio veder!

Non attese molto, la donna: vide e sentì immediatamente capitarle addosso un piattino di porcellana inviatole per direttissima dal marito.

La donna nel sentirsi colpire alla fronte emise un urlo che fece sussultare il vicinato. Poscia, frenato il sangue che le sgorgava in copia dalla ferita, si recò all'ospedale civico, dove ebbe le cure del caso.

Echi della scenaccia di via Vidali

I tre arrestati in seguito alla scena di sangue avvenuta mercoledì scorso nella serata in via Vidali, furono tradotti come si ricorda, al Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, dove vennero interrogati e dove furono estesi i relativi verbali. In seguito alle risultanze emerse il Giuseppe Tollu fu deferito all'autorità giudiziaria per lesioni in danno del Longo e della Carpinetti. La moglie di lui, Giuseppina, fu denunciata per complicità. Il Domenico Longo fu denunciato per lesioni in danno della moglie del Tollu, Giuseppina, mentre l'Anna Raguas in Carpinetti, madre dell'Ida Carpinetti, fu denunciata a piede libero per complicità. Nulla essendo risultato a carico di Ida Carpinetti, non fu presentata contro di lei denuncia.

Ieri mattina il Tollu e il Longo furono scortati dal Commisariato di via Brunner alle carceri del Coroneo, e la Giuseppina Tollu in quelle dei Gesuiti.

Una denuncia contro un "piazzista,,

Il sig. Francesco Di Martino, proprietario di un deposito di vini, in piazza Sansovino, si recò ieri al Commissariato di P. S. del V distretto, a presentare denuncia, a carico del suo ex piazzista e riscuotitore Giuseppe M., abitante in via del Volto.

Secondo la denuncia, l'M. si sarebbe appropriato, in varie riprese, di circa un migliaio di lire, che aveva incassato da varie persone, per conto del Di Martino. L'M. è ora ricercato per chiarire la faccenda.

Le sciagure del lavoro

Un operaio ha il cranio fratturato

e un altro riporta gravi ustioni

Una sciagura turbò ieri mattina l'assordante e febbrile attività degli operai addetti al reparto fonderia della fabbrica macchine di Sant'Andrea. Verso le 9.30 un operaio — tale Emilio Drassich di 24 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. 130 — stava lavorando nel suddetto reparto nel mentre poco discosti da lui altri operai stavano spostando un pesantissimo blocco di ghisa, sospeso ad una grossa catena di un sollevatore. Il blocco doveva essere trasportato da un punto all'altro del vasto locale. Sfortunatamente, in seguito al dondolio provocato dal lento, ma progressivo avanzamento del blocco, uno spigolo di questo andò ad urtare con violenza nella schiena il Drassich in modo da sbatterlo violentemente a terra, ove l'operaio andò a battere il capo contro la verga di acciaio di un binarietto. Le conseguenze di quella caduta furono gravissime: frattura della scatola cranica.

Prontamente soccorso, il povero giovane ebbe poi ulteriori cure da un sanitario della Guardia medica chiamato sul posto e che lo fece poi trasportare con l'autolettiga della benemerita istituzione all'ospedale civico dove fu accolto con prognosi riservata, in condizioni gravissime nel reparto di turno.

— L'operaio Giovanni Gabrovec, di 40 anni, abitante in via S. Marco 43, era intento ieri mattina, verso le 11.30 a lavorare a bordo del «Conte Grande», con la fiamma ossidrica quando, lasciatosi sfuggire di mano l'apparecchio venne investito dalla fiamma alle braccia e al petto.

Alle sue grida di dolore accorsero i compagni di lavoro e si affrettarono a soccorrerlo. Avvertita poi la Guardia medica, accorse il sanitario che fece strasportare il Gabrovec all'ospedale civico dove i medici gli riscontrarono ustioni di primo e secondo grado alle braccia ed al torace.

Accolto nel reparto dermatologico il Gabrovec venne giudicato guaribile in due o tre settimane.

— Il bracciante Antonio More, di 24 anni, abitante in via dei Pallini 4, era intento ieri, nel pomeriggio, nello Stabilimento tecnico triestino di Sant'Andrea, a scaricare dei blocchi di ghisa da un carrello, allorchè, causa un momento di disattenzione, si lasciò sfuggire dalle mani uno dei pesanti blocchi — un peso di circa 30 chilogrammi — che, cadendogli sul piede sinistro, gli contuse l'aluce. Il More accompagnato da un suo collega, Giuseppe Cernetich, si recò all'ospedale civico dove s'ebbe le cure del caso.

Cronache del Friuli

Una riunione dei rappresentanti

delle cooperative di consumo

UDINE, 29

In una sala della Banca Nazionale del lavoro e della cooperazione, si radunarono ieri i presidenti delle cooperative di consumo e lavoro della Provincia per promuovere la costituzione delle rispettive unioni provinciali di categoria. Erano presenti anche l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario dell'E. N. C., il rag. Eugenio Purisiol, direttore della Banca Nazionale, il cav. Moro, il rag. D'Andrea e il dott. Gino Roiatti. Il fiduciario dell'Ente Nazionale della cooperazione, ing. Luigi Faleschini nella sua qualità di presidente dell'assemblea, dopo aver portato ai convenuti il saluto e l'adesione della Federazione del Partito fascista e dell'on. Dino Alfieri, ebbe parole di lode per tutti i suoi collaboratori e in special modo per il dott. Gino Roiatti infaticabile e insuperabile nell'odierna lotta ingaggiata per un prospero avvenire del movimento cooperativistico. Dopo una dissertazione sulla storia della cooperazione in Italia, l'ing. Faleschini spiegò ai presenti le finalità della costituzione delle unioni provinciali dando tutti gli schiarimenti richiesti dai presenti. Mise in rilievo il miglioramento avvenuto nel movimento cooperativo per merito del Regime fascista e l'opera efficace svolta dalle cooperative di consumo nella lotta economica suffragata dalle attestazioni dei podestà dei Comuni in cui esplicano la propria attività, che conferma come spesse volte le cooperative seguono non solo i prezzi del calmiere ma in più di propria iniziativa, prevengono la lotta per i ribassi. L'oratore fu vivamente applaudito ed il cav. Giovanni Modotti ebbe per lui parole di plauso, sicuro d'interpretare così la volontà di tutti i presenti. Fu quindi data lettura dello statuto che fu approvato ad unanimità e così pure la formazione dei Direttori che risultarono: il cav. Silvio Moro, il cav. Giovanni Tonini, il cav. Giovanni Modotti, il rag. Giacomo D'Andrea e l'avvocato Dante Marpillero.

Constatato, poi, che il movimento della cooperazione del lavoro si trova in completa riorganizzazione in seguito alla liquidazione dei due consorzi carnici, ed essendo in corso l'approvazione da parte del Ministero, la costituzione richiesta dalla nuova Federazione carnica del lavoro, l'assemblea incaricò al fiduciario ing. Luigi Faleschini di scegliersi i suoi collaboratori. Prima di levare la seduta furono distribuite le medaglie e i diplomi di benemerenza assegnati dall'Ente azionale quale premio per la grande prova di italianità data delle Cooperative per le sottoscrizioni al Prestito del Littorio. Medaglie d'oro: alla Cooperativa Carnica di consumo a Tolmezzo, Cooperativa Friulana di consumo a Udine, Cooperativa Combattenti di consumo a Udine, e Cooperativa di consumo a Cavasso Nuovo. Medaglie di argento: Spaccio cooperativo di consumo a Pantianicco, Cooperativa Pontebbana di consumo a Pontebba, Cooperativa agricola ex combattenti a Palmanova, Cooperativa di consumo a Variano.

Inscrizioni all'Opera Balilla

UDINE, 29

L'ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica: «Al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, affluiscono continuamente le oblazioni per le iscrizioni perpetue e temporanee, sia da enti che da privati, desiderosi di portare il loro contributo all'opera creata per volontà del Duce. Fra gli ultimi sottoscrittori figurano, quali soci perpetui: il Comune di Udine, con 1000 lire, l'on. comm. Luigi Russo, podestà di Udine, con 500 lire, l'ing. Lionello Lescovic, con 500 lire, il sig. Prospero Gagliardi, con 500 lire. Quali soci temporanei, con l'importo di 60 lire, i signori: don Giuseppe Casonato, cappellano militare, Silvio Romanelli, cav. Camillo Pagani, cav. dott. Pagani, Giacomo di Prampero, comm. dott. prof. Berghinz Guido. Quali contribuzioni straordinarie pervennero dal Comune di Udine 1000 lire per vestire Balilla poveri della città, e dalla ditta Carlo Mocenigo 50 lire per lo stesso scopo.

La presidenza, mentre ringrazia pubblicamente i sottoscrittori, invita vivamente i detentori delle schede ad inviarle alla sede dell'Opera, in via Prefettura 16, al più presto possibile. In special modo gli istituti bancari, gli enti affini e le ditte cittadine sono pregati a voler dare ancora una prova di comprensione dell'alta finalità dell'Opera Nazionale Balilla. Per coloro che desiderano consegnare le schede e l'importo ad un fiduciario, anzichè inviarli alla sede, potranno rivolgersi al sig. Achille Semintendi, che cortesemente si è assunto tale incarico.

Una circolare prefettizia contro la pesca abusiva

UDINE, 29

Il r. Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari prefettizi della provincia: «Viene segnalato a questa Prefettura che la pesca nelle acque dolci viene esercitata con mezzi non consentiti dalla legge come ad esempio con la fiocina, con avvelenamento ed esplosivi e che il pesce così preso viene messo in vendita ai pubblici mercati. Nell'interesse della conservazione del patrimonio ittico prego le SS. LL. di intensificare la vigilanza sulla pesca denunciando senz'altro qualsiasi infrazione. La vigilanza dovrà essere effettuata anche di notte, agevolando l'oscurità gli abusi. Va da sè che anche la pesca effettuata con mezzi leciti non deve essere tolerata quando i pescatori non si legittimino con la prescritta licenza».

Per i Comuni che non hanno presentato il bilancio

UDINE, 29

La Giunta provinciale amministrativa ha preso la seguente deliberazione: La G. P. A. considerato che i Comuni: Amaro, Ampezzo, Arba, Bordano, Budoia, Caneva, Chiopris-Viscone, Drenchia, Ipplis, Laglesie S. Leopoldo, Luico, Lusevera, Maniago, Moggio Udinese, Moimacco, Montereale Cellina, Muscoli-Strassoldo, Ovaro, Palmanova, Pasiano di Prato, Polcenigo, Porpetto, Ravascleto, Scodovacca, Segnacco, Valleoncello, Brugnera, Coseano, Enemonzo e Ligosullo, non hanno ancora presentato il bilancio 1927; ritenuto necessario che tale adempimento non sia rinviato ulteriormente e deplorando il ritardo frapposto alla presentazione di un atto importantissimo di amministrazione; visto l'art. 220 della legge comunale e provinciale: ordina la immediata presentazione del bilancio 1927, da parte dei Comuni inadempienti, fissando il termine al 31 luglio. Decorso inutilmente anche questo termine sarà sez'altro disposta la compilazione di ufficio.

Patriottica cerimonia a Cave del Predil

UDINE, 29

Domenica, alle 14.30, si svolgeranno a Cave del Predil, le cerimonie per le consegne delle bandiere offerte a cura delle maestranze minerarie ai carabinieri e alle guardie di finanza del luogo. Si procederà inoltre alla inaugurazione dei locali del Dopolavoro, appositamente costruiti dalla società esercente le miniere. Alla istituzione del Dopolavoro hanno contribuito, con encomiabile spontaneità, i dirigenti dell'importante azienda, validamente coadiuvati dalle masse dei minatori, perfettamente inquadrati e diretti con alto senso di disciplina fascista.

Alle cerimonie hanno promesso il loro intervento le autorità cittadine e provinciali. Oratore ufficiale sarà il geom. Alberto Consarino, segretario dell'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti.

La tragica fine di una bambina

UDINE, 29

Iva Primosig, di 2 anni, abitante in frazione di Postacco (San Leonardo), fu lasciata dalla madre in custodia alla nonna, ma mentre giocava davanti la porta di casa volle attraversare la via: in quell'istante, trainato da un mulo, sopraggiungeva un carro guidato da certo Giovanni Prusgnach, che per quanto facesse non riuscì ad evitare l'investimento dlla piccolina che, caduta a terra, fu colpita al ventre da una zampata, in modo da riportare la frattura del bacino. Raccolta in fin di vita la Primosig fu trasportata all'ospedale di Cividale, ma ogni cura riuscì vana: poco dopo cessò di vivere.

Due feriti in un incidente automobilistico

UDINE, 29

Un grave incidente automobilistico è avvenuto nei pressi di Collalto sulla strada Pontebbana. Il meccanico Bulsoni di Tricesimo, assieme ad un amico ritornava in automobile da Tarcento, quando al bivio andò a sbattere contro un carro sul quale si trovavano parecchie donne e bambine reduci dai lavori campestri. La fanciulla Luigia Venturini, di 11 anni, fu sbalzata a terra e riportò la frattura del femore destro mentre l'amico del Bulsoni fu proiettato fuori della macchina. Per fortuna, nonostante il salto fatto, riportò solamente leggere ferite. La povera Venturini fu ricoverata nella casa di cura del prof. Menghetti a Tricesimo.

Una fanciulla si uccide cadendo da una scala

UDINE, 29

A Cordovado accadde ieri nel pomeriggio una mortale disgrazia. Verso le 16 la fanciulla Luigia Marcon di 8 anni, volle recarsi nel fienile ove si trovava suo padre, ma salita appena pochi piuoli scivolò e cadde riversa al suolo battendo il capo sul selciato. Riportò la frattura del cranio, e nonostante le cure prodigatele cessò di vivere poco dopo.

L'assoluzione di due chauffeurs improvvisati

UDINE, 29

Oggi sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale Giuseppe Botto di 34 anni, e Gustavo Colombatti di 61 anni. Il primo era imputato di avere investito in Ceresetto, la sera del 24 dicembre 1925, (per imprudenza nel guidare l'automobile e per inosservanza della legge sulla circolazione stradale) tale Giosuè Totis, causandogli lesioni gravi che guarirono in sei mesi. Entrambi, poi, dovevano rispondere di contravvenzione alla legge per avere rispettivamente guidata e fatta guidare un'automobile senza che il Botto fosse munito della prescritta licenza. Però, tanto il Botto quanto il Colombatti furono assolti per essere caduta in prescrizione l'azione penale.

I cinematografi. Cinema Eden: «L'usignolo». Cinema Moderno: «I cacciatori di pericoli». Cinema Cecchini: «Demone tentatore».

Carrettiere brutale. Mentre nel pomeriggio di ieri tale Pietro Del Torre, da S. Osvaldo, guidava un pesante carro trainato da due mucche, una di queste, giuntaal viale delle Ferriere, non potè proseguire perchè stanca tanto che per poco non cadde a terra. Il conducente si diede a colpirla con la frusta in modo tale, da sollevare l'indiganzione dei passanti. Intervenuto il vigile De Candia, il Del Torre u denunciato per maltrattamenti alle bestie.

L'attività sindacale a Gorizia

GORIZIA, 29

L'Ufficio stampa della segreteria generale dei Sindacati fascisti comunica:

Come già stabilito, e con le modalità e l'ordine del giorno già pubblicato, domenica alle 9 si dovranno trovare presso la sede dell'Ufficio provinciale (via Duomo 4) gli ispettori di zona, gli aderenti al Sindacato dei tecnici agricoli, i segretari provinciali dei Sindacati dipendenti dell'agricoltura, il segretario provinciale dei dottori e veterinari ed i fiduciari dei gruppi dei vari paesi, come da elenco già presentato all'Ispettorato dell'agricoltura. Il congresso tratterà i vari argomenti con sollecitudine fascista ed esaurirà i suoi lavori entro la giornata.

— Domenica alle 11.30 saranno consegnate le tessere sindacali ai mutilati dal segretario generale dei S. N. F. come da accordi presi con la presidenza della Sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra. Alla cerimonia altamente e fraternamente significativa, presenzieranno i segretari dei Sindacati della città.

— Ieri alle 11 si è tenuta l'assemblea generale del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli. Presenziava il segretario generale dei Sindacati e l'ispettore provinciale dell'agricoltura. Furono trattati e svolti ampiamente i diversi argomenti posti all'ordine del giorno ed il segretario generale spiegò in modo particolare ed illustrò fra il più vivo interessamento dei numerosi intervenuti, lo schema del patto colonico che prossimamente dovrà essere discusso ed approvato con la Federazione provinciale fascista degli agricoltori. Sui vari numeri dell'ordine del giorno interloquirono parecchi dei presenti, fra i quali il segretario provinciale cav. Varutti, il prof. Tonizzo, il prof. Loris, Carreri ed altri. Fu stabilita ed approvata la quota annuale, si è deliberato di intervenire al completo al congresso della agricoltura e si votò un ordine del giorno facendo voti perchè anche la provincia di Gorizia partecipi alla prossima mostra del grano che avrà luogo a Roma.

Piranesi in gita a Gorizia. Il 7 agosto, indetta dal Dopolavoro di Pirano, avrà luogo a Gorizia una gita sociale per visitare i campi di battaglia e i cimiteri di guerra. I gitanti giungeranno in piroscafo a Monfalcone da dove proseguiranno con automezzi per il Colle di S. Elia, per visitarvi il cimitero militare. Successivamente si recheranno sul S. Michele, sul Podgora e sul Monte Santo.

Preparativi per la festa a Loqua. Fervono i preparativi per la festa popolare che l'Audax sportivo italiano di Gorizia organizza per domenica a Loqua della Selva. Oltre al Comitato anche il podestà di Loqua, signor Baggiani, si adopera attivamente perchè la festa riesca completamente. Il programma comprende varie sorprese e giochi riservati alle signorine. Abbiamo già dati i particolari del programma che comprende fra l'altro una escursione sullo Stani Rob, tiro alla fune, Gymkana ciclistica, fuochi artificiali, ballo pubblico all'aperto e l'elezione della reginetta della montagna. Interessante sarà pure la gara ciclistica per il conseguimento della coppa denominata «Re della montagna».

Lo scoppio di un petardo. A Battaglia della Bainsizza è scoppiato un petardo che ferì gravemente due sorelle, tali Giovanna e Ludmila Sauli, di 7 e 8 anni. Le Sauli erano intente a pascolare una mandria di buoi, quando oltrepassando un campo rinvennero in una buca un proiettile. Spinte dalla curiosità lo raccolsero e, depostolo su un sasso, ne provocarono l'esplosione. Investite in pieno, le due imprudenti furono raccolte da alcuni contadini accorsi e trasportate in gravi condizioni all'ospedale Fatebenefratelli. Mentre la Giovanna versa in gravi condizioni, lo stato della Ludmilla non desta preoccupazioni.

Si ferisce per inseguire un gatto. A Lucinico, tale Teresa Bressan, di 43 anni, abitante in via del Boschetto n. 272, rientrando in cucina trovò un gatto, introdottosi furtivamente, che stava bevendole il latte. Adirata, la donna afferrò un coltello e cercò di colpire la bestia. Vista la mala parata il gatto fuggì scansando il colpo e la Bressan si ferì alla coscia sinistra. Ricorsa all'ospedale, la ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

L'arresto di due ladruncoli. Il maresciallo Palumbo, dopo attive indagini, trasse in arresto tali Vittorio M. di 14 anni ed Ernesto K. di 17 anni, responsabili di un furto di indumenti e di pezze di lino in danno della signora Adolfa Bradaschia, abitante in Corso Vitt. Emanuele n. 43. seguita una perquisizione in casa degli arrestati si trovò gran parte della refurtiva.

La sparizione d'una bicicletta. Ignoti ladri rubarono ieri nel pomeriggio una bicicletta di proprietà del maestro elementare Anselmo Visintin che fungeva da interprete alle Assise.

Farmacie di turno. Domenica farmacia di turno con servizio notturno: Kurner, Corso Vittorio manuele III n. farmacie aperte fino alle 13: Cristofoletti, piazza della Vittoria n. 14, e Gliubich, via Rabatta n. 18.

Furto di una bicicletta. Il capitano Elio Torero del 9.a alpini, di stanza a Caporetto, denunciò ai carabinieri che un ragazzo, rimasto sconosciuto, entrato nella sua abitazione, gli rubò una bicicletta causandogli un danno di oltre 700 lire.

Infortunio. All'ospedale comunale fu trasportato il ferroviere Ugo Cucchi, di 31 anni, abitante in via del Camposanto n. 33. Mentre lavorava alla stazione riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Un padre snaturato dinanzi ai giurati

GORIZIA, 29

Oggi, davanti ai giurati comparve Giovanni Battista Dimarch, di 38 anni, residente a Trieste, bracciante, già altra volta condannato, imputato di avere, con atti esecutivi, dal 1.o al 18 luglio 1926, in Cormons, con abuso di relazioni domestiche, commesso sulla propria figlia Olimpia, di 4 anni, atti turpi, abusando della patria potestà. Era imputato inoltre di avere con atti esecutivi, in ripetuti incontri nell'anno 1923, a Lione, costretto la propria moglie Maria Vardabasso, a prostituirsi. Il Dimarch è difeso dall'avv. Leonardo Vinci.

Presiede il dibattimento, che si svolge a porte chiuse, il cav. uff. dott. Ferri, e sostiene l'accusa il P. M. cav. dott. Gaspari. Fra i testimoni citati all'udienza sono le parti lese, con obbligo di comparizione: Anna ved. Mattassi-Vardabasso, Antonia Sega, e Antonia Talamini in Ruda.

GORIZIA, 29

Condanna. Davanti al Tribunale presieduto dal cav. dott. Molinari e composto dai giudici cav. dott. Vulterrini e dott. Pepe, P. M. cav. ovv. Gaspari, è comparso Ettore Lorenzetti, da Ferrara, di 55 anni, imputato di falso in atto pubblico per avere a Battuglia e a Gorizia il 10 giugno 1926, non essendo pubblico ufficiale, firmato una lettera di vettura delle FF. SS. falsa, facendovi apparire, contrariamente al vero, in una spedizione a piccola velocità un carro di tronchi d'albero da Battaglia a Giuncana, con indicazioni certificate dall'Amministrazione ferroviaria e con timbri delle stazioni di Battuglie di Gorizia centrale. E' imputato inoltre di truffa, per avere a Trieste, in epoca anteriore al 10 giugno 1926, con la presentazione di una fattura corredata dalla lettera di vettura falsificata. indotto in errore la ditta Gilberto Fano, causandole un danno di 2500 lire. Il Tribunale lo condannò a 3 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione e 500 lire di multa.

Condanna per furto. Andrea Ciuk, da Biglia, di 29 anni, ritenuto responsabile di un furto di 24 chilogrammi di prosciutto e 9 di salame, per un importo complessivo di 480 lire, in danno di Antonio Stanta, fu condannato a 6 mesi di reclusione.

Sequestro di cartoline. Ieri, d'ordine della questura, furono sequestrate alla ditta Pertot 146 mila cartoline illustrate raffiguranti soldati e materiale bellico dell'esercito austro-ungarico.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da **Portorose** alle 8.30. da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40. arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da **Torino** alle 9.30, da Pavia alle 11.30, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trierte alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

Teatri e Concerti

Le ultime recite della Compagnia Maresca

Un pubblico magnifico per numero e distinzione è accorso ieri al Fenice a rendere omaggio alla coppia brillante Ippaviz-Orsini che dava la serata d'onore con la ripresa della bella rivista di Ripp e Bel Ami «Madama Follia». I due attori tanto cari al nostro pubblico hanno riscosso applausi senza fine e sono stati festeggiatissimi, così che tutto lo spettacolo è stata una significativa dimostrazione della simpatia che la Ippaviz e l'Orsini godono a Trieste per i loro meriti artistici e le loro brillanti qualità personali. Particolari applausi hanno salutato l'Orsini dopo l'esecuzione della canzone di Lombardo «Che ha fatto la mamma?», della squisita composizione del maestro Armando Fragna «Leggenda rossa» e della danza-fantasia su motivi di Chopin, leggiadramente eseguita in unione alla Ippaviz. Molti applausi ha pure riscosso il tenore Franco Caselli dopo l'esecuzione della romanza di Perez Franze: «Ay Ay Ay». Alla magnifica esecuzione di «Madama Follia» hanno contribuito il soprano Vera Germinal, Erminio Macario, Adriano Marchetti, Dino Lugara, Antonio e Alba De Rubeis, che sono stati molto festeggiati assieme alla Ippaviz e all'Orsini. Ai seratanti è stato fatto largo omaggio di fiori e di doni.

I cosacchi del Kubany al Teatro Fenice. Per lunedì 1.o agosto è annunciato al Teatro Fenice un unico grande concerto del celebre coro russo dei cosacchi del Kubany, che tanto successo ottenne la scorsa primavera nella memorabile serie di concerti sostenuti al Politeama Rossetti. Oltre alle migliori composizioni del loro repertorio, i cosacchi del Kubany presenteranno alcune novità di grandissimo interesse.

Nello stesso teatro, la sera seguente, debutterà la Compagnia d'opere comiche e operette Jole Pacifici diretta da Gino Bianchi, con la «Vedova allegra» di Franz Lehar, un lavoro che da lungo tempo non viene eseguito su queste scene e che è atteso con curiosità vivissima.

Varietà e Cinema

«Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine al Cine Savoia. Si proietta oggi questa grande interpretazione di Ivan Mosjoukine, che per la spettacolosa messa in scena, è riuscita un capolavoro cinematografico mondiale. Principia alle 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cino Edison. Successo enorme ieri alla «première» della fine ed esilarantissima «pochade» «Bocca baciata», interpretata dai migliori artisti dei «classici dello schermo». Oggi repliche.

Prossimamente: «Pia de' Tolomei» con Lina Pellegrini.

Cine Galileo. Continua con immenso successo il potente romanzo drammatico «Il supplizio di Tantalo», interpretato da Conrad Weidt.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 17: «Vita da cani» con Charlie Chaplin (Charlot) e Sidney Chaplin. Fuori programma: «Giornale N. 6» della L. U. C. E.

Teatro Nazionale. Dalle 17: «La Vergine dell'Atlantide» con Stacia Napierkowska.

Eden. Dalle 17: «Il barbiere di Visiglia» con Sidney Chaplin e «Bartolomea non far la stupida».

Cino Italia. Dalle 17.30: «Faust» con Camilla Horn ed Emil Jannings.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Supplizio di Tantalo» con Conrad Weidt.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Bocca baciata», commedia comico-sentimentale.

Novo Cine. Dalle 17: «Un signore puro puro sangue» con Willy Fritz.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: La casa sotto la neve» con Maria Jacobini.

Cine Royal. Dalle 16: «Il direttissimo dell'amore» con Willy Fritsch.

Teatro del Popolo. Dalle 16.30: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Il conte di Lussemburgo» con H. Worthing.

Cine Venezia. Dalle 16.30: «Il violinista di Firenze» con Conrad Weidt.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 30 luglio 1927

Turno Generale: marinai (6) 141; giovani coperta in I (3) 23; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (—) 16; fuochisti (1) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 106; giovani coperta in I (—) 40; giovani coperta in II (2) 49; mozzi coperta (3) 3; fuochisti (—) 199; carbonai (2) 91; mozzi macch. (—) 179.

Cosulich (Nord): marinai (3) 39; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 24; ingrassatori (—) 6; fuochisti (—) 13; fuochisti nafta (—) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 15; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 16; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (—) 19; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 17; ingrassatori (1) 11; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macchina (2) 13; motoristi 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (1) 3; giovani coperta (2) 1; mozzi coperta (9) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 3; carbonai (12) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (4) 29; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (—) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 42; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 29: 1943; imbarcati e cancellati: 12; totale inscritti al 30: 1931.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Majdam» jugosl. da Metcovich; «Molfetta» naz. da Venezia; torpediniera «Calipso» da Pola; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa; «Candia» naz.; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» naz. per Venezia; «Vienna» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Barletta» naz. per Venezia; «Martha Washington» naz. per Monfalcone.

CORRISPONDENZA APERTA

Tosca. 1) Un profumo economico di rosa lo potete ottenere con questa mescolanza: essenza di geranio di Africa gr. 5; essenza di bergamotto 2; essenza di patchouly 0.2; essenza di garofani 0.2; essenza di legno di sandalo 0.5; tintura di muschio goccie 1; alcool a 90 gradi litri 1; acqua grammi 6.50. - 2) Se invece volete ottenere il profumo direttamente dai fiori, impiantate una bella fabbrica, assumete dei chimici specializzati e poi vi affidate a Mercurio e Venere. — *Creola.* 1) Se regalate un fazzoletto non andate in discordie a meno che lui non sia Otello. - 2) Il *Piccolo* non pubblica in appendice che romanzi inediti; perciò non potete trovare «Mio figlio» di Flavia Steno in volume.

Studioso. «Selfx Help» di Samuele Smiles è la popolare storia degli uomini che dal nulla seppero inalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami dell'attività umana; titolo nell'edizione italiana: «Chi s'aiuta, il ciel l'aiuta»; costa cinque lire nella Biblioteca Amena Treves. — *Germana adorata.* Le macchie di frutta si possono levare con la lavatura all'acqua e sapone sulle stoffe bianche. Su quelle di colore si versa dell'acido solforico (attenzione: è veleno!) molto diluito, 10 goccie in un bicchiere di acqua. Si lava quindi per eliminare l'acido. — *Creola.* 1) Il 24 gennaio 1907 era un venerdì; il 7 ottobre 1917 era un lunedì; l'11 novembre 1911 era un sabato: l'8 febbraio 1908 era una domenica. - 2) Le bottiglie con il turacciolo smerigliato che aderisce fortemente si aprono scaldando loro il collo alla lampada ad alcool mantenendola sempre in movimento, senza di che si romperebbe. - 3) Che pianta? Scrivete meglio, pur continuando ad usare la carta del formaggio.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

BORSA DI TRIESTE

28-29 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	65.25	65.25	Martin.	154	154
Cons. 5%	75.05	75.50	Medit.	335	335
Obbl. Ven.	62.75	62.75	Merid.	518	523
B. Tes. nov	81.35	82.50	Oceania	105	105
Dan.-Sava	199	199	Premuda	515	515
Bankitalia	1930	1940	Tram	153	157
Comit	1166	1174	Tripcovich	255	255
B. C. T.	540	540	Ampelea	295	295
Credito	697	697	Cant. nav.	94	93½
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	109	Fin. Cosul.	156½	157
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivno	238	238	Isonzo	72	72
Generali	3610	3675	Spalato	175	176
Ass. It.	790	825	Kerka	100	100
Infortuni	1970	1977½	Slemat	171	171
Riun. A	1850	1900	S. T. El. G.	67	68
Riun. B	1850	1900	Gas Roma	596	595
Sigorta	219	219	Ilva	125	128
Adria	165	165	Jutificio	415	415
Cosulich	161	162	Off. Nav.	85	85
Nav. Dal.	110	110	Pastificio	270	70
Gerol.	596	596	Pilatura	256	256
Libera T.	331	333	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	250	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	735	735	Terni	350	353
Lussino	355	340			

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.70 a 89.30; dollari da 18 a 18.30; scellini da 250 a 270; dinari da 31.85 a 32.85; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro: 28-7-1927, L. 354.84.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	460	460	480	480	470
sett.	—	—	465	465	470	480	466
dicembre	—	—	458	460	466	480	462
marzo	—	—	452	456	452	474	457
maggio	—	—	445	450	460	470	452

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	—
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	148

Numero dei titoli trattati il 28 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	13425
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2700
Credito Italiano	800.000	100
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	575
Ferrovie Meridionali	579.170	200
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	575
Cotonificio Turati	160.250	250
Cotonificio Veneziano	333.334	300
Filatura cascami di seta	210.000	500
Soie de Châtillon	2.000.000	2050
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	600
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	100
Snia Viscosa	6.000.000	16375
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	350
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	275
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1250
Söc. An. «Montecatini»	5.000.000	8575
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	11700
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	200
Adriatica di Elettricità	2.000.000	425
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	100
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.200.000	500
Meridionali di elettricità	1.200.000	200
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	4775
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1475
Distillerie Italiane	1.100.000	7750
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	150
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	—
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	975
Istituto Fondi Rustici	700.000	15
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	150
Eridania	300.000	350
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1025

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65.50; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75.60; Obbligazioni Venezie 62.675.

CAMBI: Francia 71.94; Svizzera 353.75; Londra 89.26; Olanda 737.50; Spagna 312.78; Belgio 256.76; Berlino 437; Vienna 259; Praga 54.66; Romenia 11.20; Argentina oro 17.84; Argentina carta 7.85; New York 18.378; Canadà 18.37; Oro 354.61; Belgrado 32.46; Budapest 320; Albania 357.59; Norvegia 477; Russia 95.

Borsa di Genova. Il continuato progresso delle rendite di Stato è seguito oggi dagli altri valori, che hanno tenuto un contegno attivo e fermo. Fermi pure i titoli locali. Rendita 66.10; Consolidato 76.025; Obbligazioni Venezie 62.50; Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1172; Credito It. 706; Banco Roma 107; Banca Naz. di Cred. 514; Mediterranee 347; Libera Triestina 356; Cosulich 163; Montecatini 168.50; Terni 353; Cementi Spalato 180.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.25; Francia 20.3275; Inghilterra 25.2175; New-York 5.1925; Belgio 72.175; Spagna 88.55; Olanda 208.10; Germania 123.5375; Austria 73.05; Svezia 139.125; Norvegia 134.10; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.4625; Serbia 9.13.

Borsa di Milano. Rendita 65.80: Consolidato 75.95; Banca d'Italia 1932; Commerciale It. 1170; Credito It. 700; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 514; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 560; Mediterranee 344; Meridionali 538; Rubattino 440; Libera Triestina 332; Cosulich 162; Costruzioni Venete 173; Ansaldo 70; Ilva 124; Metallurgica It. 108; Elba 99; Montecatini 168; Breda 71; Fiat 320; Isotta 132; Officine Meccaniche 48; Reggiane 34; Distillerie It. 118.50; Industrie Zuccheri 400; Raffineria Lig. Lomb. 500; Eridania 610; Gulinelli 150; Riseria It. 99; Fondi Rustici 184; Beni Stabili 423; Grandi Alberghi 99; Esportaz. Italo-Am. 360; Pirelli 503; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2450; Cotonificio Turati 524; Cotonificio Veneziano 191; Cascami Seta 583; De Angeli 613; Lanificio Targetti 230; Lanificio Rossi 3070; Chatillon 106.50; Linificio Naz. 378, Manifatture Merid. 30.50; Rossari Varzi 603; Tosi 205; S.N.I.A. 153; Bernasconi 86; Adriatica Elettricità 197; Elettrica Bresciana 172; Negri 159; Edison 484; Lig. Tosc. Elettricità 211; Vizzola 685; Marconi 81; Terni 353.50; Esercizi Elettrici 93.50; Monte Amiata 293.50; Dalmine 98.50.

CAMBI: Francia 71.50; Svizzera 353.90; Londra 89.265; New York 18.385; Berlino 437; Vienna 259.50; Bucarest 11.20; Belgio 255.75; Spagna 313.50; Praga 54.575; Budapest 320; Albania 359; Belgrado 32.45; Olanda 737.60.

Borsa di Torino. Mercato leggermente più animato. Ricercatissime le rendite di Stato che migliorano di circa un punto da ieri. Rendita 65.85; Consolidato 75.35; Banca d'Italia 1933; Commerciale It. 1168; Credito It. 702; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 535; Mediterranee 345; Cosulich 163; Terni 355.

Borsa di Roma. Mercato molto attivo sui titoli di Stato molto richiesti. Gli altri titoli quasi stazionari. Rendita 65.50; Consolidato 75.72; Obbligazioni Venezie 63; Banca d'Italia 1927; Commerciale It. 1167; Credito It. 702; Banco Roma 107.25; Banca Naz. Cred. 513; Meridionali 535; Cosulich 162; Libera Triestina 337; Terni 354; Gas 598; Cementi Spalato 173.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

AUTOCORRIERE da e per TRIESTE

Partenza da Piazza Oberdan.

Per **Fiume** alle 6.30; da **Fiume** alle 6.30. Per **Postumia** alle 7 e 16.30; da **Postumia** alle 6.30 e 16.30. Per **Comeno** alle 17.15; da **Comeno** alle 6.30. Per **Corgnale-Divaccia-Senosechia**, giorni feriali alle 12 e 17.30. Alla domenica alle 7.30, 14.30 e 16. Da **Senosechia-Divaccia-Corgnale**, giorni feriali alle 7 e 18.30. Alla domenica alle 7, 18.30 e 18.35. Per **Bisterza** all 17; da **Bisterza** alle 6. Per **Aidussina** e paesi intermedi, dalla via Carducci (angolo F. Severo) alle 15. Da **Aidussina** alle 7.30.

Per **S. Daniele** (via Gabrovizza) alle 15; da **S. Daniele** alle 6.30.

Per **Bagnoli-S. Dorligo** (partenza dalla via Carducci) giorni feriali, alle 11.30, 19.30. Festivi, alle 9, 12, 15, e 22 (da S. Anna).

Da **Bagnoli-S. Dorligo:** giorni feriali alle 6, 15. Festivi alle 6.30, 10.30, 14 e 21 (fino a

Autocorriera Trieste - San Canziano (Grotte) e ritorno. Soltanto le domeniche. Partenza da Trieste alle ore 8; da San Canziano alle ore 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Quest'oggi, dopo breve malattia confortato dai suoi cari, spirò

Giovanni Poli

d'anni 87

La dolente consorte **ANNA nat. RIOSA**, i figli **GIOVANNI, FELICE e LUIGI**, le figlie **MADDALENA mar. CICA** (assente), **DOMENICA MARIA mar. BASILISCO**, il fratello **GIUSEPPE**, le sorelle **MADDALENA ved. CORTE, LUIGIA ved. DEL CONTE**, i generi e le nuore che, in unione agli altri parenti e nipoti ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle 17.30, partendo dalla via San Nicolò N. 186.

Capodistria, 28 luglio 1927.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario **FINZI** pubblicato sul «Piccolo» del 28 u. s. venne erroneamente omesso **di anni 82.**